Quota Zero

ANNO XLIV – N.2 2011 PERIODICO DELLA SEZIONE I.RADAELLI DI VENEZIA DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI – A.N.A.- REDATTO E STAMPATO IN PROPRIO COMITATO DI REDAZIONE: F. MUNARINI (PRESIDENTE), Nerio. BURBA (SEGRETARIO), Lucio MONTAGNI, A. ROMANELLI, Mario FORMENTON – SEDE: S. MARCO 1260 - 30124 VENEZIA – TEL 0415237854 - Sito web: www.alpinivenezia.it - E-mail: venezia@ana.it

TORINO. ADUNATA DEL 150°

di **FRANCO MUNARINI**

"Noi alpini veneziani c'eravamo, eccome, emozionati da tanto calore in una città che si è stretta attorno a noi con affetto ed entusiasmo"

Torino 2011 ancora capitale del Tricolore. Gli alpini non potevano festeggiare in modo migliore il 150° Anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia. E noi alpini veneziani c'eravamo, eccome! Felici, emozionati da tanto calore in una città che si è stretta attorno a noi con affetto ed entusiasmo. Siamo stati presenti a tutte le cerimonie dell'Adunata: l'Alzabandiera, l'inaugurazione della Cittadella degli Alpini, l'arrivo della Bandiera di Guerra; in tutte queste occasioni abbiamo avuto l'abbondante antipasto di quello che poi sarebbe successo domenica alla sfilata. C'erano gli alpini e c'erano i cittadini a festeggiare assieme questa nostra Patria, che mai come adesso ha tanto bisogno di valori, di unità, di solidarietà. Già da giovedì la città era piena d'alpini, venerdì un crescendo, sabato un'apoteosi di gente, che ha invaso fino a tarda notte tutte le piazze e le vie del centro. Anche il Giro d'Italia è stato digerito in questa grande kermesse, conferendo, anzi, al Sabato dell'Adunata un motivo di interesse in più e trasformandosi in una eccezionale presenza di pubblico di tifosi e di alpini da sempre grandi appassionati dello sport più popolare d'Italia. Il doveroso momento della riflessione e del ricordo c'è stato come ogni anno nella Chiesa della Gran Madre quando molti di noi si sono raccolti attorno ai nostri alpini di Fiume, Pola e Zara. Poi infine è arrivata la Domenica con tutti i suoi riti pre-Sfilata, l'ammassamento, l'attesa, la partenza e via per un'ora dentro un tunnel tricolore. Le più belle vie di Torino perfettamente preparate sono state il teatro di quasi dieci ore di sfilata tra due ali di folla fatta di cittadini e di alpini. Cittadini appunto che ci hanno accolto con tanto calore, che sono scesi nelle vie e nelle piazze insieme con noi. Tra le lettere al Direttore de l'Alpino ho letto una bella frase che qui riporto: "Sono davvero felice che la nostra città abbia saputo accogliervi così bene. Quando il mio sguardo incrociava il vostro vi sorridevo e voi rispondevate al sorriso". Grazie Torino per la splendida accoglienza e grazie alla "Veja", la Sezione ANA di Torino, per il grande lavoro fatto .

Perché ancora il giornale

"Con questo numero speciale di Quota Zero, che esce alla vigilia dell'assemblea sezionale 2011, si conclude anche la mia lunga esperienza di direttore di questa testata alpina. E' stata una gran bella esperienza, della quale ringrazio tutti. Ho conosciuto una realtà che sono certo continuerà a dare il suo contributo alla nostra società civile. E soprattutto ho scoperto tanti nuovi amici che mi auguro di non perdere."

Queste le parole di commiato del nostro direttore responsabile: che dire?

Ci viene da ripensare alle tante volte che ci siamo ritrovati con lui a mani vuote ed egli ci ha guidato a far emergere i contenuti che avevamo dentro, ma che non sapevamo esternare. Alla bellezza del vedere nascere le pagine sotto i nostri occhi, pagine che lui già aveva chiare nella mente. Per noi tutto questo è ancora arabo e come si può pensare di tenere il prestigio di una testata senza avere i numeri per gestirla?

Ma abbiamo deciso di provarci comunque, con buona volontà ed artigianale tenacia, da bravi alpini. Provare a far si che "Quota Zero" sia ancora la voce critica, la coscienza attuale e storica, il richiamo agli scopi associativi, una luce nella ricerca di attualizzarli nei nostri difficili giorni. A far si che tutti gli iscritti si possano ritrovare insieme nelle sue pagine, testimoni dei momenti belli e meno belli. E così eccoci qui con questo numero, per continuare! **L.M.**

Quale futuro per l'Associazione

Il Presidente Nazionale Perona: "L'ANA non deve cambiare"

Carissimi alpini sono passati più di due mesi dalla mia elezione alla guida della nostra Sezione di Venezia.Vengo dopo il triennio di Rocco Lombardo, che ringrazio a nome Vostro per il lavoro svolto, tutto teso all'intenso contatto con i Gruppi, con lo scopo di far sentire la presenza della Sezione in tutte le varie situazioni. Questa sua opera costante e faticosa ha portato la sezione ad un livello di coesione, che sarà molto utile nel prossimo futuro.

Ora tocca a me continuare e lo farò attingendo alla mia lunga esperienza di Capogruppo e di Consigliere Nazionale, testimone sia della realtà minuta del Gruppo, sia delle più complesse e diverse attività delle Sezioni. Sono state esperienze rivelatrici di come si muovono le Sezioni dell'Associazione, di quali difficoltà anche esse devono superare e, non stupitevi, di quanta considerazione goda la nostra Sezione di Venezia, che non è tra le più piccole, ma deve quotidianamente promuoversi in una realtà tradizionalmente non alpina e che però ama gli alpini e la montagna. Tutto questo, sommato al fatto di provenire da un Gruppo esterno a Venezia, con le relative difficoltà logistiche, presenta una occasione unica per cercare di impostare un rapporto diverso tra Gruppi e Sezione, tutto teso a rendere sempre più soddisfacente la nostra vita associativa. Di questo sono convinto e spero di poter coinvolgere pienamente in questa mia idea tutti i membri del Consiglio Direttivo Sezionale. Partiamo da una posizione molto lusinghiera, frutto delle molteplici attività che i Gruppi della Sezione hanno ormai consolidato negli anni e guadagnato con i loro mezzi e il loro lavoro. Portogruaro e Fossalta, S. Donà, S. Stino, Mestre, San Michele, Spinea, hanno costruito la loro Sede sociale e questo è un segno concreto di vitalità e determinazione. Dai gruppi di Mestre, S. Donà e Mira si alimenta la Protezine Civile, da queste fila sono usciti i volontari impiegati in Abruzzo nel 2009 e per l'alluvione in Veneto. Siamo anche "titolari" di una Festa Nazionale dell'ANA, la Festa della Madonna del Don, che viene organizzata dal Gruppo di Mestre e che, soprattutto nelle occasioni più impegnative, è stata sempre condivisa dagli altri Gruppi della Sezione.

Nel Consiglio Direttivo Sezionale operano dodici consiglieri, metà dei quali Capogruppo, quindi persone ben consapevoli delle realtà associative. Con tutti abbiamo cominciato a condividere compiti ben precisi, con lo scopo di fare tutti qualcosa per raggiungere obiettivi concreti.

Le linee guida ci vengono dalle mature riflessioni che la nostra associazione ha fatto in questi ultimi tre - quattro anni e che sono state ben sintetizzate nel documento sul "Futuro associativo", che il nostro Presidente Perona ha fatto distribuire in tutte le sezioni ed in tutti i gruppi. È un documento ampio e completo, una analisi della nostra storia più recente, con alcune decisive domande sul futuro, che il Presidente Perona vuole analizzare e discutere personalmente con tutte le Sezioni. Il Presidente, con questa iniziativa, ha voluto poter lasciare una traccia, o meglio una indicazione duratura del suo mandato, consegnando al futuro una associazione in grado di guardare avanti, consapevole della sua missione.

Tutto questo dopo gli anni della preoccupata reazione alla sospensione della leva, alla quale è seguita la rinascita della fiducia, quando grazie alla collaborazione intensa con i Comandanti delle Truppe Alpine, il nostro rapporto con l'Istituzione Militare è diventato dichiaratamente solidale e fruttuoso.

Che obiettivi insomma? Mantenere i numeri!

I dieci punti del Consiglio Direttivo Nazionale nel 2004

Da cui nel 2008 è iniziata la riflessione

1. che è necessario affrontare il futuro associativo;

2. che l'origine e la natura dell'Ana è quella di associazione d'arma, che valorizza tale caratteristica operando nel campo del volontariato, della cultura,della protezione civile, dello sport, dell'assistenza morale e materiale, dello svago senza identificarsi però con alcuna di queste attività:

3. che l'ANA, quale associazione d'arma, ricorda il passato ma opera concretamente nel presente e nel futuro;

4. che le condizioni sociali, economiche, culturali, ideologico-politiche, non incidono nei rapporti associativi;

5. che, data per scontata la natura altamente formativa dell'esperienza militare nelle TT.AA., il vero meccanismo di aggregazione dell'ANA è costituito da valori morali e civili che in 85 anni hanno costituito il filo conduttore ininterrotto dell'alpinità e che il servizio militare ha contribuito ad evidenziare. In sintesi: bravi soldati in quanto bravi cittadini o che si sforzano di essere tali;

6. che è giusto insistere per migliorare il comportamento formale nei momenti particolarmente rilevanti della vita associativa;

7. che l'attuale sistema di arruolamento nelle Truppe Alpine snaturerà la specializzazione alpina in senso per noi negativo;

8. che l'attuale sistema di reclutamento inciderà in senso negativo, sulla consistenza e sulla natura dell'ANA;

9. che i requisiti per appartenere all'ANA si sono modificati nel tempo;

10. che i nostri valori, il nostro stile di vita associativo, possono continuare a vivere e trasformarsi perché non sono solo nostri ma appartengono alla Comunità.

Recuperando caparbiamente i soci dormienti, i soci che abbiamo perso per strada, ponendo grande attenzione alla annuale campagna di tesseramento. Nel Consiglio Sezionale abbiamo istituito una apposita commissione che avrà il compito di aiutare i Capigruppo in questo impegnativo lavoro, fornendo indicazioni, statistiche ed elenchi. Stringere rapporti con le scuole, avvicinare i ragazzi a questa nostra cultura che fa dei valori di Patria del Ricordo e della Solidarietà patrimonio unificante della nostra associazione.

Il Centro studi della Sede Nazionale ha preparato brochure, documentazioni, filmati dedicati a questi incontri con le scuole che saranno a breve a disposizione di tutte le Sezioni. Anche la Regione Veneto si è fatta promotrice iniziative analoghe e sono certo che anche la nostra Sezione percorrerà questa strada, peraltro già aperta dalle esperienze fatte dai Gruppi di S. Stino, Fossalta, Mestre, solo per citare le ultime. Anche per questo è stata formata una commissione in seno al Consiglio Sezionale ed è anche la prima ad essersi riunita. Questa stessa Commissione si dedicherà al Sito Web Sezionale www.alpinivenezia.it e alla trasformazione del nostro periodico Sezionale "Quota Zero". Non potremo più stamparlo e distribuirlo per posta come in passato, di questo ne abbiamo lungamente parlato nell'Assemblea dell'8 Marzo: modificheremo il formato di "Quota Zero" per renderlo più idoneo alla rete ed al web in modo che nel sito possa essere letto da tutti come già ora e che da questa posizione i Gruppi possano anche scaricarlo e stamparlo per distribuirlo, o metterlo a disposizione a tutti gli alpini che lo desiderino. Sarà questo il primo approccio alla trasformazione, per fare esperienza, poi studieremo qualcosa di più moderno visto che ormai la tecnologia ci sta mettendo a disposizione mezzi di facile utilizzo.

Come potete vedere il futuro associativo, sia della nostra Sezione che Nazionale, è senz'altro assicurato perlomeno per quanto riguarda l'impegno ed il lavoro; i frutti dovrebbero venire, di questo ne sono certo, soprattutto se tutti gli alpini della nostra Sezione aiuteranno me e il Consiglio Sezionale con le loro idee e la loro attenzione.

Franco Munarini

Nell'immagine il Consiglio Direttivo Nazionale dell'ANA

LA SEZIONE DI VENEZIA

Dopo l'Assemblea Sezionale del 6 marzo 2011

CONSIGLIO DIRETTIVO

PRESIDENTE: MUNARINI Franco
V.PRESIDENTE: SANDRON Sergio
V.PRESIDENTE: BURBA Nerio
V.PRESIDENTE: LOMBARDO Rocco
SEGRETARIO: SIBILLA Alessandro
TESORIERE: DAL MASCHIO Giovanni
CONSIGLIERI: BONI Paolo
CERESER Ottaviano
DUIELLA Aldo
FASAN Giuliano
PIAZZA Gian Piero
PRESOTTO Oscar
ROMANELLI Alvise

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
MEMBRI: DE CILLIA Pierluigi
GOTTARDO Giovanni Paolo
SERENA Paolo

GIUNTA DI SCRUTINIO
PRESIDENTE: VIO Sandro
MEMBRI. TOGNON Sandro
PESCAROLO Claudio

ADDETTO GRUPPO SPORTIVO: ALMANSI Marino

COORDINATORE PROTEZIONE CIVILE
titolare: ANTONINI Giannino
vice : ROSSETTI Maurizio

COMMISSIONE PROTEZIONE CIVILE:
ANTONINI Giannino, ROSSETTI Maurizio, DAL MASCHIO Giovanni, FASAN Giuliano

COMMISSIONE LEGALE-FISCALE
PRESIDENTE: ROMANELLI Alvise
MEMBRI: ALMANSI Marino, BONI Paolo

REFERENTE SEZIONALE CON IL CENTRO STUDI A.N.A.
VIO Sandro

COMMISSIONE STAMPA-SITO INTERNET-CENTRO STUDI
BURBA Nerio, PRESOTTO Oscar, ROMANELLI Alvise, VIO Sandro, MONTAGNI Lucio, FORMENTON Mario, SPEDO MIRANDOLA Renzo

REDAZIONE DI "QUOTA ZERO": PRESIDENTE SEZIONE: MUNARINI Franco - DIRETTORE ESPONSABILE: MONTAGNI Gianni - MEMBRI: ROMANELLI Alvise, MONTAGNI Lucio, FORMENTON Mario, BURBA Nerio.

COMMISSIONE FUTURO ASSOCIATIVO: BONI Paolo, CERESER Ottaviano, PIAZZA Gian Pietro, SIBILLA Alessandro.

COMMISSIONE FORMAZIONE: SANDRON Sergio, PIAZZA Gian Piero, DUIELLA Aldo, PRESOTTO Oscar, LOMBARDO Rocco, BORTOLATO Cipriano.

GRUPPO DI LAVORO PER L'ORGANIZZAZIONE FESTA MADONNA DEL DON: Il responsabile del Comitato sezionale organizzatore è il Capogruppo del Gruppo di Mestre che potrà contare sulla collaborazione della Sezione. A tutte le riunioni sarà presente la Presidenza della Sezione.

CAPPELLANO DELLA SEZIONE: Ms. BARECCHIA Gastone

ADDETTI AL CERIMONIALE: BIZIO Carlo, CERESER Ottaviano

ORARI DI APERTURA DELLA SEDE SEZIONALE (dal marzo 2004) tel. e fax 0415237854.
SEGRETERIA: martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00.
SEDE: venerdì dalle ore 21.00 alle ore 24.00.

Cariche e incarichi nei Gruppi

01 **VENEZIA**	C. GR SEGR.	BORGHI Ivo ROMANELLI Alvise
02 **FIUME**	C. GR.	DEPOLI Livio
03 **FOSSALTA DI PORTOG.**	C. GR. SEGR.	CARIOLATO Ferdinando BERLESE Sergio
04 **LIDO**	C. GR. SEGR.	USELI Francesco BONINI Fabio
05 **MIRANO**	C. GR. SEGR.	BORTOLATO Cipriano PATTARELLO Tiziano
06 **MESTRE**	C. GR. SEGR.	BONI Paolo CORO' Marco
07 **POLA**	C. GR.	D'AGOSTINI Luigi
08 **PORTOGRUARO**	C. GR. SEGR.	SANDRON Sergio PATON Piergiorgio
09 **S. DONA' DI PIAVE**	C. GR. SEGR.	ANTONINI Giannino DE CILLIA Pierluigi
10 **S.MICHELE AL TAGLIM.**	C. GR. SEGR.	PIAZZA Gianpietro PANEBIANCO Alessandro
11 **SCORZE'**	C. GR. SEGR.	CAVALIERE Sergio TURCHESI Massimo
12 **ZARA**	C. GR. SEGR.	DUIELLA Aldo DUIELLA Matteo
13 **SPINEA**	C. GR. SEGR.	FOLIN MIRCO SACCO Nicola
14 **S.STINO DI LIVENZA**	C. GR. SEGR.	PRESOTTO Oscar FRANZIN Francesco
15 **CAVARZERE E CONA**	C. GR. SEGR.	CASSETTA Giuseppe MARZOLA Paolo
16 **MIRA**	C. GR. SEGR.	SPEDO MIRANDOLA Renzo NEGRI Lionello

Uno sguardo dentro l'Assemblea

Dopo alcune settimane di inteso lavoro della Segreteria, finalmente domenica 6 marzo inizia l'Assemblea - Gremita la grande sala predisposta per le gandi occasioni - Curiosità dei più giovani che vedono la sede per la prima volta - Molti gli argomenti importanti - I primi interventi relazioni dei tre revisori dei conti.

Dopo alcune settimane di intenso lavoro preparatorio da parte della Segreteria sezionale, affinché tutto fosse in ordine per l'importante assise sezionale, finalmente domenica 6 marzo 2011 è arrivato il giorno tanto atteso.

L'attenzione era, non solo per gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, tutti egualmente importanti, ma, soprattutto perchè si chiudeva il triennio di presidenza dell'alpino Rocco Lombardo, che non si era ricandidato per un nuovo mandato. Era quindi, non solo per il presidente uscente, ma per tutta la sezione un momento di riflessione su quanto e come era stato fatto negli ultimi tre anni di attività.

I primi ad essere direttamente coinvolti i tre Revisori dei conti che, in questa occasione, fungono da "Commissione verifica poteri". Attività non facile perché i Delegati si presentano con la loro lettera di convocazione, qualcuno anche con delega di chi non ha potuto essere presente, quindi i commissari devono controllare che tutto corrisponda all'elenco ufficiale dei Delegati eletti dalle singole assemblee di Gruppo.

La grande sala della sede sezionale, predisposta per le grandi occasioni, con il tavolo della presidenza sullo sfondo, dominato dall'enorme specchio che dava la sensazione di un salone ancor più grande, con il Tricolore, il nostro glorioso Vessillo sezionale con le sue sei Medaglie d'Oro al Valor Militare e il Vessillo con il leone di San Marco, completavano una scenografia degna di una giornata importante per la vita associativa.

I delegati via via che arrivavano prendevano posto, non senza prima aver scambiato due chiacchiere con qualche socio di un'altro Gruppo con il quale, forse, non si vedevano da tempo. Anche questo fa parte del clima, sempre molto socievole, che si crea tra gli alpini della Sezione quando si incontrano. E' interessante osservare i delegati più giovani che vedono la Sede sezionale per la prima volta. Guardano in giro con grande curiosità, soprattutto i cimeli che sono nelle bacheche disposte attorno alla sala e in particolare il cappello alpino in vetro di Murano, regalato alla Sezione dal maestro vetraio "Pepo" Sent, grande alpinista muranese, qualcuno, con molta discrezione, chiede informazioni su questo oggetto, unico e irripetibile, che lo ha colpito particolarmente.

Finalmente, anche se con qualche inevitabile ritardo, si da inizio all'Assemblea con il saluto alla Bandiera con tutti gli alpini sull'attenti. Il presidente sezionale Lombardo, dopo aver ringraziato i delegati e gli ospiti per la loro presenza, invita l'ex Consigliere nazionale e candidato a Presidente della Sezione, Franco Munarini, al tavolo della presidenza e, continuando una prassi ormai collaudata di coinvolgere i capigruppo, propone per la presidenza dell'Assemblea il capogruppo di Portogruaro, l'alpino Sergio Sandron e quale segretario verbalizzante il capogruppo di Zara lalpino Aldo Duiella.

Con un lungo applauso i delegati accolgono i tre alpini, che prendono posto al tavolo. Espletate tutte le formalità previste in tale occasione e dopo il saluto del presidente nazionale, Corrado Perona, portato dal consigliere Munarini, l'Assemblea entra nel vivo con la relazione morale, letta

(segue a pagina 6

Scambio di opinioni prima della votazione per il nuovo direttivo

(seguito da pagina 5)
dal presidente uscente Rocco Lombardo (parte significante del testo si può leggere da pag.7 a pag.13). La relazione, giustamente lunga e puntuale perché riassume, non solo le attività dell'anno 2010, ma anche quanto fatto nel triennio della sua presidenza viene accolta con un caloroso applauso quasi ad anticiparne la totale approvazione. Come si diceva all'inizio gli argomenti importanti erano molti e i Delegati, giustamente anno voluto dire le loro idee in particolare: sui bilanci, consuntivo e preventivo, sul Nucleo di Protezione Civile sezionale e sul periodico sezionale "Quota Zero" uscito in questi giorni con una edizione speciale per ricordare il 90. anno della Costituzione della Sezione di Venezia (11 ottobre 1920 data dell'Assemblea costituente). In particolare i Delegati hanno affrontato la proposta di non far più uscire il giornale in forma cartacea, come è avvenuto sin dall'inizio della sua pubblicazione, ma, tenuto conto della diffusione dei computer di pubblicarlo in Internet in formato tale da poterlo eventualmente stampare per coloro che lo desiderano o che non hanno il computer.
Tra gli interventi sui vari argomenti e prima che il presidente dell'assemblea passi alle votazioni il socio Nerio Burba, interpretando il pensiero degli associati, ringrazia il presidente uscente Rocco Lombardo per la completa, assidua e scrupolosa dedizione con la quale ha retto la Sezione nell'ultimo triennio.
Tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno vengono via via approvati a larga maggioranza. Prima che gli scrutatori inizino a distribuire le schede per le votazioni il presidente Sandron presenta ai delegati i candidati alle varie cariche associative iniziando dall'alpino Franco Munarini, capogruppo del gruppo di Mestre,ex-consigliere nazionale nonchè vicepresidente sezionale, che si candida alla presidenza della Sezione. Vengono quindi presentati i candidati per la carica di consigliere i soci: Paolo Boni, Rocco Lombardo, Giovanni Dal Maschio, Aldo Duella, Ottaviano Cereser, Sandro Sibilla, Burba Nerio e Alessandro Tognon, e per la carica di revisore dei conti i soci : Pierluigi De Cillia, Giovanni Paolo Gottardo e Paolo Serena. L'Assemblea viene quindi sospesa per dar modo ai delegati di votare e di rifocillarsi con il buffet predisposto per l'occasione dal direttore di sede, l'alpino Claudio Pescarolo. L'attesa della proclamazione degli eletti avviene pertanto in un clima di serena allegria.Finito lo scrutinio della schede da parte degli scrutatori e dopo uno scrupoloso controllo dei riepiloghi vengono proclamati eletti: l'alpino Franco Munarini, consiglieri sezionali gli alpini Nerio Burba, Giovanni Dal Maschio, Paolo Boni, Rocco lombardo, Aldo Duella, Ottaviano Cereser e Alessandro Sibilla, revisori dei conti gli alpini Paolo Serena, Giovanni Paolo Gottardo e Pierluigi De Cillia. L'Assemblea accoglie i risultati con un caloroso, fraterno applauso e l'augurio a tutti di buon lavoro.

Nerio Burba.

Relazione e saluto del presidente uscente Rocco Lombardo

di **ROCCO LOMBARDO**

Come in ogni assemblea annuale, che oggi 6 marzo 2011, si svolge in questa bellissima sede, è incarico del Presidente e dunque del sottoscritto, il tenere la relazione sui fatti e gli avvenimenti che hanno caratterizzato la vita della Sezione ANA Venezia durante i dodici mesi appena trascorsi .

Prima di iniziare, invito i presenti ad osservare un minuto di silenzio per ricordare i nostri soldati che sono caduti, partecipando con le forze armate italiane, a missioni di pace, in regioni lontane, volte a garantire alle popolazioni di paesi martoriati un presente più sopportabile ed un futuro migliore, e tutti coloro che per gli stessi nobili ideali hanno sacrificato la loro vita, con l'augurio che gli obiettivi per i quali si sono sacrificati possano essere raggiunti senza che altro sangue debba essere versato. Ricordiamo con un minuto di silenzio tutti coloro ai quali ha tolto la vita la furia della natura unitamente alle colpe dell'uomo. Mentre rivolgiamo un pensiero grato a coloro che hanno dato il loro tempo ed il loro impegno generoso per salvare vite ed alleviare le sofferenze ai sopravissuti alle catastrofi come lo scorso anno in Abruzzo, in Sicilia od ad Haiti e quest'anno hanno impegnato le loro forze nell'aiuto agli alluvionati in Veneto od in altre iniziative, ringraziamo in particolare, con loro, gli alpini e gli amici degli alpini del nucleo della Protezione Civile della nostra Sezione che hanno portato il loro impegno ai fratelli veneti gravemente colpiti. Ringraziamo anche gli amici alpini e non della nostra Sezione che hanno contribuito alla riattivazione di trincee, per creare un museo all'aperto, che sarà in parte dedicato alle nostre medaglie d'oro, del primo conflitto mondiale, Arduino Polla e Giuseppe Testolini. Ricordiamo ancora i soci della nostra Sezione che sono andati "avanti".

Tra questi Giuseppe Vatova per tanti anni prima alfiere e poi Capogruppo del Gruppo Pola, inseparabile ed indimenticabile amico.

Del Gruppo Venezia ricordiamo l'Alpino Lucio FINCO animatore e Maestro per moltissimi anni del coro Marmolada, classe 1932,
l'Alpino Giovanni Battista PAJER, classe 1913;
del Gruppo di Mestre :
l'Alpino Mario CAVESTRO, classe 1926;
del Gruppo Lido ricordiamo
l'Alpino Bruno GAGGION, classe 1941;
del Gruppo di Mira ricordiamo

segue da pag. 8 a pagina 13

"Mantenere vivi e forti i nostri valori Obiettivo prioritario per tutti"

Il Presidene Rocco Lombardo, espone all'Assemblea la relazione Sezionale dell'anno l'anno 2010. Con lui al tavolo della presidenza: a sinistra Franco Munarini Cg. del Gruppo di Mestre (presidente assemblea) . A destra, il vice presidente Sandron Sergio, Cgr. del Gruppo di Portogruaro e il Cgr. del Gruppo di Zara, Duiella Aldo (segretario assemblea).

Dl'Alpino Giovanni TREVISANATO, classe 1925
l'Alpino Mario RADO, classe 1933,
l'Alpino Grimaldo CASTALDI, classe 1933,
l'Alpino Bruno TRAVERSO, classe 1933,
l'Alpino Giorgio TOGNON, classe 1953;
del Gruppo di Portogruaro
l'Alpino Manlio SCARINGI, classe 1920 ,
l'Alpino Francesco BOZZETTO, classe 1932,
l'Alpino Marcello SUT, classe 1934:
l'Alpino Luigi AMADIO, classe 1912, decorato con tre croci di guerra ed ex internato in Germania :
del Gruppo di Fossalta di Portogruaro
l'Alpino Gianluca LENA, classe 1968;
del Gruppo di San Michele al Tagliamento
l'Alpino Ferdinando RAVAGLI, classe 1933;
del Gruppo di San Stino di Livenza,
l'Alpino Enrico ZOCCOLAN, classe 1975;
Del Gruppo di Spinea:
l'Alpino Luigino COLAUZZI PIETROBON, classe 1928,
l'Alpino Vittorio CANOVA, classe 1938,
l'Alpino Massimo CARRARO, classe 1969.

"Un caloroso ringraziamento a coloro che hanno contribuito al buon andamento della Sezione"

Ed ancora, prima di iniziare ad esporre la relazione, desidero anzitutto rivolgere un particolare saluto, a nome di tutti gli alpini della Sezione e personale, al Consigliere Nazionale Franco MUNARINI, che preghiamo porti il saluto al Presidente Nazionale Corrado Perona ed a tutto il Consiglio Direttivo Nazionale della Associazione. Desidero altresì salutare i Past President della Sezione GiovanniProspero, Nerio Burba, Adriano CristelL, ma sento nel contempo di esprimere gratitudine al Vicepresidente Vicario della Sezione Alvise Romanelli, al Vicepresidente Sergio Sandron, al vicepresidente Franco Munarini, al Segretario Sandro sibilla , al Tesoriere Giovanni DAL MASCHIO ed a tutto il Consiglio Direttivo Sezionale , ai Capigruppo ed a tutti gli alpini che hanno contribuito a far vivere la nostra Sezione e con loro ancora a Nerio burba, senza il cui aiuto sarei stato in gravi difficoltà per svolgere il mio compito . Esprimo tutta la mia gratitudine al bravissimo direttore del nostro periodico Sezionale "QUOTA ZERO" Gianni Montagni, all'amico Mario formenton per la preziosa collaborazione alla sua produzione, a Carlo Bizio per il solerte impegno nella distribuzione ed a tutti coloro che hanno collaborato in vario modo alla sua stesura, con fotografie e scritti ed alla distribuzione del suo ultimo numero dedicato al novantesimo della Sezione. Grazie a Lucio MontagniI per il suo prezioso, indispensabile contributo al funzionamento del nostro settore informatica: egli ha dato nuova vita al nostro Sito Internet che ora è un sito efficace. Invito a questo proposito, tutti i Gruppi a collaborare ad arricchirlo con le comunicazioni relative ai momenti più qualificanti della loro vita; invito esteso al Nucleo Sezionale di Protezione Civile ed al Gruppo Sportivo Alpini.
Il materiale che essi hanno fornito è stato usato per la recente pubblicazione dell'ultimo numero di Quota Zero, edita in occasione del novantesimo della fondazione della nostra Sezione. Ringrazio ancora il consigliere Franco Munarini, prezioso e insostituibile collaboratore, Ivo Barghi capogruppo del Gruppo Venezia e Paolo boni, che hanno contribuito in vari modi alla vita della Sezione. Un grazie sincero ai soci che hanno fornito il materiale fotografico, in particolare a Teddi Stafuzza, Mario Formenton e Ottaviano Cereser, (quest'ultimo ha contribuito con la sua opera anche a permettere pubblicazioni di foto su "La Nuova Venezia"). Grazie al responsabile di Sede Claudio Pescarono per il suo lodevolissimo impegno. Ancora grazie a quei soci aggregati, che portano il loro valido contributo, e tante volte sono più attivi e presenti di molti alpini.Purtroppo non posso citare tutti, ma molti, molti altri meritano il mio ringraziamento per il prestigio che danno alla Sezione col loro lavoro nella vita dei Gruppi , a cominciare dai singoli Capogruppo , nella partecipazione alla Protezione civile, nel mantenere vivo il Gruppo Sportivo Alpini, nella diffusione della conoscenza dello spirito alpino. Spero che nelle varie assemblee di Gruppo il loro impegno sia stato adeguatamente evidenziato, o comunque apprezzato, come merita, nella vita societaria.Sento ancora il forte desiderio di salutare, con tutti gli alpini, Monsignor Gastone BARECCHIA, di cui ricordiamo i settantadue anni di Sacerdozio, con l'augurio di ogni bene e serenità. Un saluto, augurio e ringraziamento alle nostre Forze Armate ed in particolare alle Truppe Alpine e al loro comandante, Generale di Corpo d'Armata Alberto Primicerj Un saluto ed un ringraziamento alla Brigata Julia ed al suo comandate Generale di Brigata Bellaccio, impegnati a difendere pace, libertà e democrazia in Afganistan, impegno che gli alpini, al pari degli altri nostri militari e civili operanti in quel teatro, assolvono con dignità, professionalità, passione ed onore e, purtroppo anche troppe volte, come abbiamo già detto all'inizio, col sacrificio della vita.

Sopra, un momento della votazione; a destra il tavolo degli scrutatori che hanno seguito il buon andamento delle elezioni. A sinistra Coldebella del Gruppo di Spinea e a destra Carlo Bizio del Gruppo di Mestre.

Sono passati ormai tre anni da quando sono stato onorato dalla fiducia dei soci a coprire la carica di Presidente di questa Sezione, fiducia che ho cercato di mostrare di meritare, impegnandomi nel cercare di contribuire al suo funzionamento, nella cura della sua immagine all'esterno ed all'interno e nel cercare di conoscere il più a fondo possibile la realtà, la consistenza ed il funzionamento dei suoi Gruppi, con i loro successi ed a volte, purtroppo, anche i loro problemi.
Ho cercato per questo di essere il più possibile a loro vicino assicurando, quanto più ho potuto, la mia presenza e la mia sincera amicizia ed ho cercato di essere presente, dove ne ho avuto la possibilità, alle manifestazioni ANA in Provincia e fuori.
Ho potuto constatare le difficoltà finanziarie e non della gestione della Sezione che non sempre sono state risolvibili con facilità ed in via definitiva, anche per la mancanza di una adeguata informazione e collaborazione, non certo dovuta alla mancanza di impegno di chi doveva collaborare e lo ha fatto con serietà ed impegno, ma per l'inadeguatezza delle forze disponibili" rispetto alla complessità ed alla quantità delle problematiche che si sono poste nei tre anni trascorsi.

"Rimangono aperti i problemi economici di gestione della sede Sezionale"

Rimangono aperti i problemi della Sede Sezionale, non ultimo quello del costo della sua gestione, che assorbe la gran parte delle disponibilità finanziarie e la possibilità di dover affrontare onerosi arretrati (cosa che costringe a mantenere una "sostanziosa riserva patrimoniale" per affrontarli). Rimane il problema del finanziamento della Protezione Civile Sezionale ed il problema del finanziamento del periodico sezionale "Quota Zero". A quest'ultimo il Consiglio di Sezione ha scelto di sottrarre il già pur insufficiente contributo di due Euro e mezzo per ogni iscritto per destinarlo all'aumento delle spese di spedizione della rivista nazionale, "L'Alpino", cresciuto della citata cifra a partire dai primi mesi del 2010. Spesa affrontata in quell'anno da una "riserva nazionale" prevista per un tale evento, ma che ora grava sugli iscritti dal gennaio 2011. La scelta operata dal Consiglio di Sezione sarà proposta a ratifica a questa Assemblea, anche perché essa presuppone la fine della produzione del periodico sezionale su carta stampata e prevede la sua edizione per via informatica. Quest'ultima prevede che esso, una volta prodotto, sia scaricabile dal computer, da ogni Gruppo o da chiunque altro lo desideri.
Devo ancora far presente che quest'anno per la gestione della Sede di Venezia e per Quota Zero sono mancati contributi da parte di enti pubblici. Per fortuna vi è stato un contributo dal Centro Servizi per il Volontariato. Contributi, invece, ci sono stati per il nucleo di Protezione civile, da parte della Sede nazionale, anche se purtroppo ben lontani dal risolvere le sue esigenze.

Finalmente, invece si è potuto dar vita ad una ONLUS sezionale, la "ANA VENEZIA Onlus", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, nata per l'esigenza dei soci della Sezione di sostenere il volontariato, l'assistenza sociale, il riassetto e recupero del territorio, la protezione civile in Italia ed all'estero: per sostenerla i soci della Sezione, i loro familiari, i loro amici potranno destinare il 5 per mille al cod. fiscale 94072810271: si spera che questa iniziativa potrà permettere di sostenere ed ampliare sia le iniziative di solidarietà già in atto, presso i vari gruppi della Sezione, che quelle a sostegno del Nucleo Sezionale di Protezione Civile ed altro ancora tra quanto previsto dal suo Statuto.

L'intervento del tesoriere Giovanni Dal Maschio e sotto del consigliere Paolo Boni

Questa relazione è anche la relazione conclusiva del mio mandato triennale di Presidente di questa Sezione e quindi desidero aggiungere almeno una osservazione, che lungi dall'essere una critica, vuole essere una voce forte e costruttiva ed è questa: in questi tre anni ho potuto constatare che pochissimi alpini della Sezione sanno cos'è veramente la Sezione e tendono ad identificarla con un Gruppo, forse più importante, ma un Gruppo, autonomo , che pretende contributi, senza restituire nulla, tranne limitati, ma anche indispensabili, servizi. Gruppo che pensano dovrebbe magari impegnarsi di più, produrre di più!

Bene, questo Gruppo non esiste, la Sezione così pensata non è una realtà estranea ai suoi Gruppi, ma sono i suoi Gruppi che sono la Sezione, e la Sezione sono non quei pochi poveri diavoli, in primis il Presidente, alcuni Consiglieri Sezionali e rari alpini volontari che si affannano a gestire le attività sezionali, a cercare di coordinare quelle dei Gruppi, ad affannarsi a tenere i collegamenti con le altre Sezioni, con il Nazionale, con le altre Associazioni, con le istituzioni: Sezione invece sono tutti gli Alpini della stessa e l'attività della Sezione è l'insieme delle attività di tutti i suoi alpini.
Non si dica più la Sezione deve fare o "deve darsi una mossa" od altro: chi vuole che la Sezione faccia di più venga a lavorare , perché è lui la Sezione, chi ha idee da proporre non si limiti a proporle , ma venga ad attuarle o si impegni a farlo dove si trova, e sarà il benvenuto.
Purtroppo, infatti, lo sforzo generoso dei miei collaboratori è stato appena sufficiente, nonostante il mio impegno, a mantenere una gestione adeguata della vita della Sezione stessa.

Ma tornando alla mia attività, credo di aver, in questi tre anni, migliorato il collegamento tra i Gruppi cercando di essere, ovunque servisse, il più presente possibile e devo dire che è stata la parte più gratificante della mia attività, e che spero che il nuovo Presidente vorrà che la continui a fare.
Ritengo che questo sia stato proficuo ed utile ed intendo continuare in questa direzione, non dimenticando che ho potuto farlo grazie ai molti amici che hanno ovviato alla limitazione dovuta al fatto che non dispongo, per muovermi, di auto personale , né di patente per usarne una.
La mia conoscenza dei Gruppi mi ha portato a vedere che non vi sono certo tutte luci, ma che ci sono anche le ombre: purtroppo, infatti, se è vero che quasi ovunque ho trovato cordialità e magnifici soci che,con spirito di collaborazione e senso del servizio alpini, lavorano in armonia per servire l'Associazione, alimentandone la sua vita e compiendo azioni umanitarie in Italia e fuori, è anche vero che ho trovato, a volte, situazioni meno felici che ho cercato di affrontare e risolvere, anche se a volte, per fortuna in rari casi, le soluzioni si sono rivelate cosa molto difficile ed in un caso impossibile, almeno per ora.
Questo, sia quando si verificano attriti tra i Soci all'interno dei Gruppi tra Alpini , che ritengo tutti brave persone indipendentemente dalle cause che hanno creato i conflitti, sia quando si tratti di annose tensioni anche

Il Presidente Rocco Lombardo al centro tra i capigruppo di San Stino di Livenza, Oscar Presotto, a sinistra, e di San Michele al Tagliamento Gian Paolo Piazza, a destra, consegna il vessillo Sezionale che verrà tenuto per l'intero anno dal gruppo di S. Stino e portato a sua cura a tutte le manifestazioni. Dietro, l'applauso del capogruppo di San Donà di Piave, Antonini Giannino.

con l'esterno .
Nel primo caso si deve fare ogni sforzo, per ricordare a tutti che deve prevalere lo spirito alpino di servizio e di concordia, spirito deve anteporsi a qualsiasi, anche se legittima, ambizione personale ed esige che ogni screzio debba essere superato con una sincera stretta di mano. Mantenere vivi e forti i nostri valori deve essere obiettivo prioritario per tutti.
Quanto al secondo caso vi sono problemi la cui soluzione non è che in parte nelle mani della nostra Sezione, ma i nostri Soci, interessati ad essi, non si devono sentire per questi soli, perché ogni Socio della Sezione deve sentirsi parte integrante di essa
e da essa abbracciato .
Passo ora alla lettura dell'andamento della campagna iscrizioni per l'anno 2010: soci alpini n°711- soci aggregati n°187- rinnovi n° 693 - rinnovi n° 167 - nuove iscrizioni n°18 - nuove iscrizioni n° 20. Nel 2009 erano n°730. Nel 2009 erano n°188 quindi la variazione è di meno 19 soci quindi la variazione è di meno 1 socio.

"Ormai da alcuni anni si verifica una flessione nel numero di iscritti alla nostra Sezione..."

Come per l'anno scorso, pur non essendo rilevante la variazione, almeno per quello che riguarda il numero degli alpini iscritti alla nostra Sezione , vi è pur sempre una permanente, da alcuni anni , flessione, e si mantiene la riflessione che la fine della leva porta ad indebolire la nostra, pur ancora vivace Sezione , sulla quale comincia, in alcuni Gruppi, ad affacciarsi anche un inevitabile invecchiamento e purtroppo questa nuova realtà numerica ci porta ad avere un solo delegato (erano 2 nel 2009) per l'Assemblea Nazionale dei delegati in maggio a Milano.
Purtroppo questo problema investe a livello nazionale l'intera Associazione, che pur con le dovute eccezioni, risente della fine della leva e che pone a tutta l'ANA il problema di come affrontarlo per il futuro senza che la o le soluzioni possano snaturarne l'essenza stessa. "L'ANA non deve cambiare. Deve rimanere quella che ci è stata trasmessa", anche se deve adeguarsi al tempo in cui vive, si legge nel documento "FUTURO ASSOCIATIVO", offerto dal Presidente Nazionale Perona alla riflessione di tutti gli Alpini, e che ho inviato a tutti i nostri Capogruppo, per raccogliere impressioni e contributi di idee, cosa che sollecito caldamente. Se anche la nostra Sezione potrà contribuire in tal senso, il risultato potrà essere comunicato al Presidente Perona in occasione della sua prossima visita.

Se posso esprimere una opinione, a me , tale documento pare di per sé più che esaustivo : il problema, semmai, è come attuarne al meglio i suggerimenti. Sono certo che anche la nostra Sezione farà la sua parte. Del resto la Sezione è più che mai viva e vivace. Se è vero che, come ho potuto constatare, nei gruppi maggiori ed in altri di minor numero di iscritti, vi è una forte vitalità, grazie però in generale alla azione costante di un gruppo minoritario di soci il cui impegno permette molteplici attività di rappresentanza o di interventi nel sociale, è pur anche vero che vi sono Gruppi minori per numero, ma non per questo poco importanti,la cui attività è ridotta ai minimi termini.
Questo nonostante le sollecitazioni che provengono dalla Sezione: di ciò non si fa sicuramente colpa a nessuno, ma è il caso di rivolgere un appello perché i gruppi più piccoli siano rinforzati e che cerchino di aggregarsi ove possibile alle attività dei gruppi più organizzati e di partecipare maggiormente alle attività Sezionali. Vi sono gruppi che hanno una vita molto intensa ed iniziative lodevoli! Ve ne sono altri che potrebbero studiare la possibilità di organizzarsi in iniziative comuni.
Da molto vi è l'idea che a turno una manifestazione sezionale avvenga proprio dove i gruppi minori lo desiderino, ma ciò comporta una più stretta collaborazione ed un maggior coordinamento, proprio quel coordinamento che, secondo me, doveva essere fatto dalla Conferenza dei Capogruppo, che doveva dare maggior slancio alla Sezione, ma questa struttura per ora continua a sembrarmi aver generato solo un debole e quasi fallimentare tentativo. E' inoltre necessario che i Gruppi cerchino in ogni modo di attuare le loro iniziative senza farle coincidere con quelle degli altri, onde permettere di poter contare sulla loro presenza e collaborazione.

Come si sarà notato vi è stato un buon numero di assemblee di Consiglio Direttivo di Sezione, distribuito nel territorio della Provincia, in sedi scelte via via per distribuire equamente il disagio dei partecipanti dato della distanza da coprire ogni volta e ribadire nel contempo, nel territorio, la presenza della Sezione: anche questo è stato fatto per rendere tutti più partecipi alla vita della stessa .Lamento invece che a tali assemblee, cui sono invitati i capigruppo o loro delegati, si riscontrino troppe assenze, così viene vanificato o reso molto difficile da perseguire lo scopo appena detto.
Un ruolo importante di collegamento tra Sezione, Gruppi e Soci è quello dei Consiglieri Sezionali, che non possono limitare la loro attività a presenziare i Consigli, ma che devono essere parte attiva della organizzazione della stessa Sezione.
Meditino su questo i candidati alla elezione prevista per questo anno.
Tanti Capogruppo, per fortuna, hanno potuto essere riconfermati anche oltre il limite del secondo mandato, grazie alla variazione del Regolamento Sezionale, che ora prevede anche che i consiglieri sezionali non possano essere rieletti oltre cinque volte, a partire dalla sua entrata in vigore (dal 2010).
Grazie a quanto detto, e per sua esclusiva scelta, solo il Capogruppo di Mirano è stato sostituito: al bravo Tiziano Pattarello, che ringrazio di cuore per il suo impegno, subentra l'alpino Cipriano Bortolato, al quale vanno i nostri più sentiti Auguri di buon lavoro. Anche il Gruppo Pola ha un nuovo capogruppo in D'Agostini Luigi, che sostituisce il bravo e compianto Pino Vatova, che purtroppo è prematuramente "andato avanti".
Una parola ancora sulle manifestazioni sezionali. Riguardo a queste manifestazioni, non posso non ritornare a quell' evento già citato che per importanza e prestigio è l'annuale "Festa della Madonna del Don" con la consegna dell'Olio alla Sacra Icona, portata dal compianto Padre Crosara dal fronte russo. Essa è fortemente voluta dal Gruppo di Mestre e da esso è principalmente organizzata. Vanno gli elogi quindi al Gruppo, al suo Capogruppo Franco Munarini ed il ringraziamento, per la loro presenza quest'anno, a tutti i Gruppi ed alle Sezioni partecipanti ed in primis alle Sezioni di Brescia, col suo Presidente Davide Forlani, alla Sezione di Salò, col suo Presidente Romano Micoli, alla Sezione Vallecamonica con il suo Presidente Giacomo Cappellini, che hanno donato l'olio. Ringrazio ancora, per il loro contributo alla riuscita della manifestazione, i Cori Marmolada di Venezia ed Alte Cime di Brescia e le Bande comunali di Salò e di Brescia. Un grande grazie va inoltre a tutti gli Alpini, ai Cittadini, alle Autorità Civili e Militari, alle Rappresentanze delle Associazioni d'Arma, che hanno presenziato alla Cerimonia ed ancora un sentito grazie al Gruppo di Montecchio Maggiore per la sua ospitalità, offertaci il sabato precedente la domenica della cerimonia, in occasione dell'omaggio alla tomba del citato Cappellano. Ricordo a questo proposito che l'anno corrente vedrà questa manifestazione come solenne e con la partecipazione del labaro nazionale e del Presidente Nazionale Corrado Perona e del C.D.N.

Al Lido di Venezia inoltre, si è svolta dignitosamente la celebrazione del 138° anniversario della fondazione delle Truppe Alpine, presenti rappresentanze delle Associazioni d'Arma ed Autorità civili e Militari e, per il loro impegno al proposito, ringrazio i Gruppi di Lido, Mestre e Venezia.
Ringrazio il Gruppo di San Michele al Tagliamento per l'alfiere e capogruppo , che ha portato il vessillo nel corso del 2010 all'Adunata Nazionale di Bergamo, a quella del Triveneto a Bassano, oltre alle due manifestazioni sezionali del Tempio Votivo al Lido di Venezia e della Madonna del Don a Mestre ed, in aggiunta ad esse, a numerose altre manifestazioni .

Il Vessillo è anche stato presente in molte altre manifestazioni come in agosto in Valcamonica a Passpardo, al Bosco delle penne Mozze (due volte di cui una alla Vigilia di Natale) ed a molte altre cerimonie locali, come a San Giorgio al Tagliamento, od alla cerimonia della Madonna della neve a Fossalta di Portogruaro, ed in molte altre parti e manifestazioni locali in occasione di commemorazioni nazionali o manifestazioni di associazione d'arma o militari, partecipazione facilitata dalla presenza a Venezia di un secondo Vessillo. Esso è ancora stato presente in gennaio ad Oriago, ad una importante manifestazione in ricordo della

Il presidente Lombardo consegna il distintivo d'oro dell'ANA a Tiziano Pattarello che ha concluso il suo mandato di Capogruppo del Gruppo di Mirano.

Shoah, organizzata dal Gruppo di Mira e dal suo capogruppo Renzo Spedo, cui hanno presenziato e partecipato, con il loro impegno, molti studenti delle scuole locali, con i loro insegnanti ed il 4 settembre a San Stino di Livenza in occasione della presentazione del libro "Le Truppe Alpine", prodotto, in occasione del venticinquesimo della sua ricostituzione, dal locale Gruppo grazie anche all'impegno tenace suo capogruppo Oscar Presotto . Anche le importanti date del 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre hanno visto la presenza dei nostri gruppi a della nostra Sezione, presenza caratterizzata dal desiderio di ricordare i Caduti nella speranza che si perpetuino la Libertà e la Pace e che la guerra, con le sue bestialità ed i suoi orrori, non si presenti mai più. Quest'anno il vessillo sezionale, nelle manifestazioni, sarà portato dal Gruppo di San Stino di Livenza, che lo porterà in tutte le varie manifestazioni fino alla prossi-

Si prendono appunti prima di "intervenire" in Assemblea.

L'annuncio dopo la votazione: Franco Munarini è il nuovo Presidente di Sezione. Lo vediamo mentre riceve le prime congratulazioni dal presidente uscente Rocco Lombardo.

Due veterani delle Assemblee, Matteo Duiella, past capogruppo del Gruppo di Zara, a destra, Gigi D'Agostini attuale capogruppo del Gruppo di Pola.

ma assemblea Sezionale. Questo è previsto dalla turnazione del Gruppi che avranno questo compito ed onore. Ma anche senza vessillo i Gruppi hanno fatto sentire la loro vivace presenza con le loro molteplici iniziative e partecipazioni ad eventi più o meno importanti, ma pur sempre qualificanti, a volte. anche se ridotti a poter contare in certi casi su pochi alpini ed isolati, come ad esempio il Gruppo Zara che opera brillantemente nel Bresciano. Come risulta evidente la Sezione ANA di Venezia è viva ed è presente. Ricordo ancora che la nostra Sezione è seriamente impegnata in attività che qualificano la sua esistenza, non soltanto con la presenza alle principali manifestazioni della Associazione e non solo, locali e non, ma, grazie alla attiva e impegnata azione del nucleo di Protezione Civile ed alla pubblicazione del periodico "Quota Zero". Ricordo inoltre che la partecipazione alla Protezione Civile è mantenuta in vita nonostante le pesanti limitazioni economiche, con tenacia che è poco definire encomiabile da un ridotto numero di soci e la relazione del suo coordinatore Munarini darà un'idea ben più completa del suo operato e dei suoi impegni previsti per il futuro.

Vi è anche stata una azione di ripristino di trincee, a Campo Solagna, da soci dei Gruppi di San Donà, di Mestre e di Mira, finalizzata , in collaborazione con alpini di altri Gruppi e Sezioni alla creazione di un Museo all'aperto. Un'idea del proficuo lavoro del Gruppo Sportivo Alpini , presieduto dal bravo avvocato Marino Almansi, si avrà con la relazione che verrà letta in questa sede. Da ultimo, ma non ultimo, permane inoltre la necessità dell'impegno di tutti di cercare di raggiungere quei cittadini che, pur avendo servito la Patria nelle Forze Armate Italiane col cappello alpino, non fanno ancora parte della grande famiglia ANA. Forse non sono sufficientemente informati sulle attività che la caratterizzano, quali quelle della commemorazione di eventi storici, che avviene nello spirito della pace interna al nostro Paese e tra i popoli, quale quella di tener vivo il ricordo dei Caduti e l'Amor Patrio, quale quella di intensificare i legami di amicizia e di solidarietà sociale, tutte cose dalle quali scaturiscono quei valori che è necessario che debbano sopravvivere anche alla stessa Associazione. È anche tempo che i soci si rendano conto che il futuro del nostro Pianeta e di conseguenza dei nostri giovani, non è più roseo a causa del dissennato uso del territorio e dello sperpero delle risorse che l'uomo ha sino ad ora attuato in un clima di ingiustizia profonda nella distribuzione delle stesse. Per evitare un futuro di guerre, lutti e rovine, tali problemi dovranno essere affrontati con sacrificio di tutti e, perché ciò si realizzi, la prima cosa è che siano nella coscienza e conoscenza di tutti , anche e soprattutto in quella di noi

Un minuto di silenzio per ricodare i soci "Andati avanti".

Lucio Montagni interviene sull'«informatizzazione» della Sezione.

alpini che tanto amiamo la solidarietà e la natura. Tali argomenti potrebbero, anzi dovranno, anche essere affrontati nel nostro periodico "Quota Zero", che deve sopravvivere alle difficoltà finanziarie, come dicevamo anche se forse sotto altra forma. Pensi ogni socio che lo possa, di dare un piccolo contributo volontario in più o se ha la possibilità, cerchi "sponsor" che ne aiutino il finanziamento.

Quanto alla Protezione Civile Sezionale, il problema finanziamento è altrettanto grosso anche perché pur essendo stata voluta da tutti i Gruppi, o quasi, della Sezione, non ha avuto dagli stessi , in buona parte, nessuna copertura finanziaria e, se non si trovano i contributi necessari, essa potrebbe essere costretta a chiudere. Anche se come dicevo, per evitare ciò, ma non solo, è stata creata una Onlus sezionale, che permetterà anche di accedere alla risorsa prevista con il cinque per mille. Ma ancora non mi stanco di sottolineare che resta però inteso che comunque l'attività nella Protezione Civile deve svolgersi in modo che gli alpini che operano in essa, a cominciare dal Coordinatore, lo facciano nel rispetto rigoroso delle norme di legge e della sicurezza da essa previste e che chi usa uno strumento di lavoro sia abilitato a farlo e lo usi nel modo appena citato. Tale disposizione vale anche per ogni altra attività svolta nell'ambito associativo, anche nel caso del Gruppo Sportivo Alpini. Ricordo ancora che quest'anno si festeggia il centocinquantesimo anniversario della dell'Unità d'Italia: si dovrà partecipare con dignità, impegno ed entusiasmo, ovunque possibile alle manifestazioni celebrative della raggiunta unità italiana. E' una occasione di gioia, anche se purtroppo , in parte offuscata dalla perdita, dovuta ad una guerra sciagurata, delle tre nostre italianissime e veneziane province Fiume, Pola, Zara. Sola consolazione è che ci rivediamo tutti riuniti nella nascente e brillante realtà della Nazione Europea che vede tanti popoli, che per varie ragioni si sono combattuti per secoli, anzi per millenni, in guerre che ora possiamo definire fratricide, intraprendere un sereno cammino comune di collaborazione e di pace.Concludo ancora con un appello: tutti coloro che per giusta o non giusta ragione o per ragioni che comunque li portano a dissentire da altri alpini , si ricordino che si partecipa alla vita della Associazione Nazionale Alpini coscienti che non vi sono interessi, che non si distribuiscono in essa posti di sottogoverno, che in essa non ha senso desiderare il potere e che il estigio deriva solo dall'impegno, dal senso del servizio, dai piccoli sacrifici fatti con umiltà, col lavoro prestato gratuitaente ed incondizionatamente, dove collaborare è un piacere di cui non si devono rivendicare meriti e che non deve essere rinfacciato in nessuna occasione, perché con questo spirito si deve vivere nella comune casa alpina.

Gli ultimi tre presidenti di Sezione: Rocco Lombardo, presidente uscente, Nerio Burba e Adriano Cristel assieme al neo eletto presidente Sezionale Franco Munarini.

Un grazie a tutti per essere in questa casa ed un augurio che tutti lo siano nello spirito appena detto. Spero che vi sia sempre una rilevante presenza di soci alpini soprattutto nelle manifestazioni nazionale a Torino (maggio), per l'interregionale a Belluno (giugno), per quella Sezionale a Portogruaro in aprile, nelle varie manifestazioni nazionali, nella cerimonia al Tempio Votivo del Lido (settembre) ed a Mestre per la Festa della Madonna del Don (ottobre), che come dicevo, quest'anno è solenne. Non si dimentichi anche che il 17 marzo, giorno fissato per festeggiare l'Unità d'Italia, tutti i Gruppi dovranno effettuare l'alzabandiera alle nove e quindici precise. La lettera del Presidente nazionale Perona, che dovrà essere letta in quella occasione, è a disposizione dei Capogruppo che sono invitati a ritirarla. ossano anche i prossimi dodici mesi essere per tutti proficui e sereni, possa l'ANA di Venezia e Nazionale crescere ancora, possano i nostri alpini in Armi continuare a mantenere vivo il loro prestigioso modo di essere e stiano lontani, da tutti, dispiaceri e lutti. Viva gli Alpini, viva l'Italia.

R.L.

Le foto dell'Assemblea Sezionale sono di Mario Formenton

L'intervento di Munarini sui problemi della Protezione Civile Sz.

...un bicchiere di vino, una fetta di salame... Poi si voterà

TORINO 2011
L'ADUNATA DEL 150°

Devo confessare che ero molto incuriosito ed ho atteso con grandi aspettative questa 84ª Adunata nazionale della nostra Associazione. Sia perché si svolgeva nella città di Torino, città che non avevo mai visitato, sia in particolare per il concomitante "150° dell'Unità" d'Italia, di cui proprio Torino era stata la prima capitale. Ho quindi aderito subito all'iniziativa del Gruppo di Mestre che, già oltre un anno fa, aveva organizzato una trasferta di tre giorni, proprio per godere a pieno il bello di questa particolare Adunata. Finalmente il giorno della partenza! Viaggio tranquillo, allietato da un bel sole, con una temperatura ideale per godersi a pieno la trasferta. Nella periferia si scorgevano camper, caravan, tende di ogni tipo e grandezza con gli striscioni che indicavano le provenienze dei loro proprietari. Nulla di nuovo si dirà, gli alpini, da sempre, hanno raggiunto le località delle adunate con tutti i mezzi; ma ogni volta la fantasia supera la realtà. La città di Torino si è subito presentata ai nostri occhi in un gran spolverio di bandiere e striscioni di benvenuto lungo i suoi magnifici, ordinati viali, già brulicanti di alpini di ogni età. Il tempo di sistemarci in albergo, una rinfrescatina e subito fuori per i primi impegni associativi. Appuntamento in Piazza Carignano con il presidente Franco Munarini, già a Torino da alcuni giorni, per attendere l'arrivo e rendere gli onori alla Bandiera di Guerra del 3° ReggimentoAlpini, al labaro nazionale dell'Associazione scortato dal presidente Corrado Perona e dal Consiglio Nazionale, ai Gonfaloni della Regione Piemonte, della Provincia edella Città di Torino e dei Comuni della Provincia. La piazza era strapiena, anche per la concomitante presentazione delle squadre che partecipavano al giro ciclistico d'Italia, ma il verde dei Vessilli sezionali e dei Gagliardetti dei Gruppi era predominante. Con l'arrivo delle Autorità è partito il corteo per raggiungere Piazza Castello per i discorsi di benvenuto e l'apertura ufficiale di questi indimenticabili tre giorni di sana partecipazione alpina. Piazza Castello in

breve si è riempita non solo di penne nere, ma anche di cittadini torinesi, con alcuni dei quali è stato piacevole scambiare due chiacchiere di commento della inimmaginabile partecipazione di tanti alpini provenienti da tutta Italia e molti anche dall'estero. La mattina del sabato, auspice la bella giornata, è stato interamente dedicata alla parte turistica e con alcuni amici alpini abbiamo visitato i posti più significativi della città. Quello che mi ha colpito, oltre naturalmente ai luoghi storici, sono state le strade belle, larghe e ordinate affiancate da grandi edifici tutti imbandierati, con lunghi portici dove è possibile passeggiare anche con il brutto tempo. I negozi avevano preparato le vetrine con i colori della nostra bandiera e chi ha potuto anche con cimeli che ricordavano le Truppe Alpine. Al pomeriggio, non senza grandi difficoltà dovute alla chiusura di alcune strade principali per consentire l'arrivo concomitante della prima tappa del giro ciclistico d'Italia, ci siamo recati nella chiesa della Gran Madre di Dio, per il tradizionale incontro con gli alpini di Fiume Pola e Zara e le loro famiglie e per assistere alla Messa in ricordo degli esuli e degli alpini di quei Gruppi che sono "andati avanti". Mentre salivo la grande scalinata per accedere alla chiesa, un nodo alla gola mi prese al pensiero di non avere vicino, come avveniva da tantissimi anni, il carissimo indimenticabile amico Pino Vatova, capogruppo del Gruppo Pola, prematuramente scomparso un anno fa.Ad attenderci, come sempre, c'erano "el Vecio alpin" Matteo Duiella, grande organizzatore di questi incontri, il figlio Aldo, capogruppo del Gruppo Zara, il capogruppo del Gruppo Fiume, l'alpino Livio Depoli e il capogruppo del Gruppo Pola, l'alpino Luigi Gigi D'Agostini. Per la Sezione di Venezia erano presenti, con il Labaro sezionale, il presidente Franco Munarini e i vice presidenti Lombardo e il sottoscritto. Le tante sofferenze patite dalle popolazioni giuliano dalmate sono state più volte

ricordate durante il Sacro Rito, che si è concluso con il canto Verdiano di "Va pensiero". Finalmente la domenica tanto attesa. Il tempo è bello, tutto promette bene. Con tranquillità ci avviciniamo al nostro luogo di ammassamento e strada facendo abbiamo avuto la possibilità veder sfilare le prime Sezioni del secondo e terzo settore. Il punto di ritrovo della Sezione di Venezia è presto individuato all'incrocio di due grandi strade.

Quello dell'attesa della partenza della nostra Sezione è sempre uno dei momenti più belli dell'Adunata, perché ci dà la possibilità di vedere e scambiare due chiacchiere con tanti amici alpini, con i quali non ci si vede da tempo, di parlare con i capigruppo per scambiarci notizie o informazioni riguardanti la vita associativa. Ed ecco il momento della partenza! la Sezione che ci precede si ricompone e inizia ad inquadrarsi e naturalmente anche noi cerchiamo di riordinare le fila, con Giannino Antonini, responsabile sezionale del servizio d'ordine, che ci chiama a raccolta e ci invita a predisporci come da indicazioni della Sede nazionale. Improvvisamente a colpo d'occhio ci possiamo contare e ci accorgiamo di essere in numero più che dignitoso per una Sezione come la nostra, di media grandezza quanto ad iscritti. Si inizia il percorso, agevolati dalla larghezza delle strade di Torino, tra due ali ininterrotte di folla che ci applaude con grande calore. Anche dalle finestre delle case la gente ci fa grandi gesti di simpatia. Ci avviciniamo alle tribune delle Autorità, momento per me sempre emozionante, annunciati dallo speaker come "la Sezione di Quota Zero": rinserriamo le fila e cerchiamo di cadenzare i nostri passi per sfilare davanti al Labaro nazionale, al Presidente Perona, alle Autorità Militari e Civili con dignità e compostezza. Dalle tribune grandi applausi e attestati di simpatia. Ma il momento più commovente viene quando, tra la folla plaudente, avvistiamo appese alle transenne le bandiere di Fiume, Pola e Zara ed un anziano signore con un basco grigioverde ci saluta militarmente.

Il resto del percorso è stato un ininterrotto applauso al nostro passaggio, con persone che gridavano "Viva Venezia": vi assicuro che è stato veramente emozionante, tanto che siamo arrivati alla zona di scioglimento senza quasi accorgerci.

Una birretta per rinfrescarci e rilassarci dopo le emozioni della sfilata ed arrivano già i primi commenti sulla sfilata, tutti egualmente positivi. Ma il tempo vola ed è già ora di risalire in pullman. Un ultimo passaggio per le strade imbandierate e via in autostrada per il rientro a casa. Una realtà più prosaica, ma come lamentarci dopo tanta eccezionalità: sosta per la cena in un ristorante di Brescia, ultimo tratto del viaggio sino a Mestre per far scendere la maggior parte dei compagni di viaggio e Piazzale Roma per gli ultimi veneziani.

Nerio Burba

Nelle immagini: in apertura, Maurizio Rossetto del Gruppo di Mestre col cartello della Sz. di Venezia precede la sfilata degli Alpini di "Quota Zero". Sotto, a sinistra, sfilano i Tricolori Sezionali. Al centro, Oscar Presotto del Gruppo di San Stino di Livenza porta il labaro della Sezione di Venezia con accanto: il neo presidente Munarini, i vice presidenti Burba e Lombardo.

Le foto sono dell'alpino Ottaviano Cereser

LA GIORNATA DEL TRICOLORE

17 Marzo 2011

La festa nazionale del tricolore venne istituita dalla legge n. 671 del 31 dicembre 1996, intendendo celebrare il bicentenario della nascita a Reggio Emilia del tricolore italiano, che avvenne ufficialmente il 7 gennaio 1797. Per l'occasione venne istituito un Comitato. Già da prima gli alpini della nostra sezione hanno avuto una lunga tradizione nell'attività di diffusione del tricolore e del suo significato nel territorio ed in fattispecie nelle scuole di ogni ordine e grado. Non ci siamo quindi trovati impreparati alla giornata del tricolore, giornata proclamata quest'anno per il 17 marzo nel contesto delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Tutti i gruppi hanno fatto l'alza bandiera presso la loro sede o partecipato poi alla manifestazione promossa nella località di residenza. Alcuni gruppi hanno allargato la cerimonia partecipandola alle scuole cui avevano già donato un tricolore, che è stato alzato sul pennone dell'istituto con apposita cerimonia e commento. Un modo concreto per rendere tangibili nella pratica sociale quotidiana le parole e le letture che i giovani si vedono proporre dal programma scolastico, ma che magari poi non vedono presente nella vita famigliare e del paese… se non nelle partite di calcio.

L.M.

«Picchetto» d'onore davanti alla sede Sezionale di Venezia

Nonostante la fastidiosa pioggerellina e la temperatra non certo primaverile, una rappresentanza del Gruppo Alpini di Venezia ha presenziato all'alzabandiera davanti alla sede Sezionale per ricordare il 150° del Tricolore.
Schierati e sull'attenti agli ordini del capogruppo Ivo Borghi il piccolo drappello ha intonato l'inno nazionale, mentre dalla finestra della Sezione Claudio Pescarolo faceva scivolare la bandiera nazionale sul pennone.
Molti turisti di passaggio, incuriositi, hanno gradito la cerimonia applaudendo e fotografando l'avvenimento.

Mestre celebra il 150° con i ragazzi della Scuola Edison Volta

Il Gruppo Alpini di Mestre ha celebrato il 150° dell'Unità d'Italia con i ragazzi dell'Istituto Edison Volta di Mestre. E' stata una iniziativa della Scuola, che ha contattato il gruppo in memoria della cerimonia della consegna del Tricolore che il Gruppo ANA fece nel 1985. Prima gli alpini hanno restaurato il pennone e quindi, dopo una piccola conferenza sulla Storia d'Italia vista dagli Alpini,nel cortitile, l'«Alzabandiera». L'Istituto l'Edison Volta, Istituto Professionale per l'Industria e Artigianato, I.S.I.S, svolge una importante funzione non solo di istruzione, ma anche di integrazione, visto che tra i ragazzi c'è la più alta percentuale di stranieri delle scuole veneziane. Il Gruppo Alpini di Mestre è particolarmente toccato per l'opportunità che gli è stata data di condividere con le giovani generazioni un importante momento.

Alzabandiera nei gruppi

Qui il Gruppo di San Michele al Tagliamento

10 febbraio: «Quando il "Giorno del ricordo" si fonde con l'anima di una Sezione»

di ALVISE ROMANELLI

C'è chi l'ha vissuto a bordo di un vecchio piroscafo, con lo sguardo che non riesce a staccarsi da quel gruppetto di case che racchiudono i ricordi di una vita, da quel mare limpido in cui d'estate si era soliti giocare assieme agli altri bambini: tutto rimpicciolisce lentamente fino a perdersi nell'indefinito, fino a scomparire dietro la linea dell'orizzonte. C'è chi ricorda attenuarsi pian piano i suoni ed il profumo di una terra che l'ha visto nascere, ospitandone i primi passi incerti di cucciolo d'uomo, soverchiati da un silenzio malinconico e surreale, rotto solamente dal rumore delle caldaie a vapore del bastimento. E c'è chi l'ha vissuto stipato all'interno di un vecchio vagone merci, accucciato sul fondo di assi logore e sporche accanto a vecchi, donne ed altri bambini, e ricorda un incedere lento e sbuffante del convoglio, ansimante di fumo e carbone mentre fuori si odono lampi e tuoni, ma non è un temporale …

Alla fine, comunque uno l'abbia vissuto, le costanti rimangono l'ansia, la paura, quella fretta maledetta e le lacrime mescolate al sudore, mentre una profonda tristezza piomba nel cuore a fare a pugni con l'incognita assoluta del domani.

E' l'esodo, la diaspora precipitosa di centinaia di migliaia di italiani costretti a lasciare, tra il 1943 ed il 1956 le terre d'Istria, del Quarnaro e Dalmazia sotto la spinta della riconquista operata dall'Armata Popolare di Liberazione della Jugoslavia del maresciallo Josip Broz Tito, intervenuta ad estirpare vite ed affetti nello stesso modo con cui si sradica un albero o un fiore. E' un fiume indistinto di persone che si imbarca con le poche cose che si è riusciti ad ammucchiare all'interno di uno sgangherato baule o di una vecchia valigia, in un frenetico vociare che è un passaparola di *"femo presto, par carità, che i ne vol copar!"*.

Chi decide di rimanere senza aderire pienamente al nuovo regime, è costretto a fare i conti con l'angoscia di restare in territori non più italiani, sotto una forma di governo repressiva, destinato a rimanere apolide o, peggio ancora, finire vittima di rastrellamenti e massacri, come anche le stragi degli infoibati avrebbero presto dimostrato.

Molti profughi si stabiliscono nel territorio rimasto italiano, soprattutto a Trieste e nel Nord-Est; altri emigrano in Europa e decine di migliaia nel resto del mondo, anche se non pochi sono coloro che decidono di non allontanarsi dal confine, forse sperando in un prossimo ritorno mai avvenuto. Oltre un terzo sceglie di ricostruirsi una vita nelle grandi città (Trieste, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Firenze); "*Opera Profughi*" non manca di appoggiare le comunità che eleggono loro domicilio anche le province meridionali d'Italia.

A Venezia il programma abitativo dell'Opera arriva a realizzare circa duemila appartamenti, a Trieste oltre tremila e in provincia di Modena viene realizzato un *Villaggio San Marco* a Fossoli di Carpi per accogliere soprattutto i profughi dalla "zona B dell'Istria".

L'Opera si prodiga molto nell'assistenza degli anziani e soprattutto dei fanciulli appartenenti a famiglie disagiate istituendo diversi istituti scolastici e organizzando soggiorni estivi; sotto il profilo del collocamento al lavoro l'Opera provvede, dal 1960 al 1964, alla sistemazione di ben 34.531 disoccupati. Con la Legge n° 92 del 30 marzo 2004, che concede anche un riconoscimento ai congiunti degli infoibati, viene istituito a partire dal 2005 il "Giorno del Ricordo", celebrato ogni 10 febbraio dalle massime autorità politiche italiane con una cerimonia solenne nel palazzo del Quirinale al cospetto del Presidente della Repubblica, ed in contemporanea in molte città con commemorazioni presso i monumenti e le piazze dedicate ai tragici avvenimenti, poiché in tale giorno, nel 1947, il trattato di Parigi assegnò l'Istria, Fiume e Zara alla Jugoslavia, coinvolgendo anche quelle zone precedentemente salvaguardate dalla *linea Morgan* ed intensificando così l'esodo di massa già iniziato negli anni precedenti.

Gli orrori delle foibe e il conseguente esodo sono stati stigmatizzati dal Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano che - citando autorevoli storici – il 10 febbraio 2007 ne ha così tratteggiato le caratteristiche: **" …** nello scatenarsi della prima ondata di cieca violenza in quelle terre, nell'autunno del 1943, si intrecciarono giustizialismo sommario e tumultuoso, parossismo nazionalista, rivalse sociali e un disegno di sradicamento della presenza italiana da quella che era, e cessò di essere, la Venezia Giulia. Vi fu dunque un moto di odio e di furia sanguinaria, e un disegno annessionistico slavo, che prevalse innanzitutto nel Trattato di pace del 1947, e che assunse i sinistri contorni di una pulizia etnica".

Li abbiamo accolti e li ospitiamo: ricordiamocene e aiutiamoli a ricordare

Quanto agli alpini esuli, terminato il secondo conflitto mondiale un primo gruppetto sfila all'Adunata Nazionale di Genova del 1952 dietro un improvvisato cartello recante la dicitura "Zara, Pola e Fiume" scortato dagli allora Capigruppo Italo Trigari (per Zara) e Aldo Tuchtan (per Fiume).
Nel 1954 gli alpini esuli dall'Istria e dalla Dalmazia si rivolgono alla Sezione di Venezia e, nel ricordo della Serenissima Repubblica Veneta cui quelle terre tanto avevano contribuito ai suoi lustri e fortune, chiedono ospitalità per la ricostituzione ufficiale. La proposta viene accolta con entusiasmo e, con il benestare del Direttivo Nazionale, già nell'Adunata di Trieste del 1955 il primo dei tre Gruppi sfila col suo gagliardetto, accompagnato dalla commossa riconoscenza dei sindaci delle città in esilio. Dapprima è il Gruppo ANA Fiume (nel 1955, con una solenne cerimonia presso il Tempio Votivo al Lido di Venezia), poi il Gruppo di Pola (nel 1970, alla presenza del Presidente della Libera Provincia dell'Istria Alessandro Tamaro) e quindi il Gruppo di Zara (nel 1971, con una cerimonia solenne ospitata nelle sale di Palazzo Ducale a San Marco).
Del resto, a testimonianza dei profondi legami di affetto e di sangue esistenti tra le genti veneziane ed istriano-dalmate, il Capogruppo ANA di Pola Umberto Cuzzi rievocava, nel corso della cerimonia di ricostituzione del Gruppo, la profonda impressione sua e dei suoi compaesani il giorno in cui giunse, al di là dell'Adriatico, la notizia che il campanile di San Marco, simbolo delle genti venete, era crollato.
E nel medesimo giorno della solenne ricostituzione, un allora giovane Giuseppe Vatova, fresco di nomina ad alfiere del Gruppo, esprimeva in una lettera al Presidente della Sezione di Venezia tutta la propria gratitudine "… per averci fatto ritrovare la nostra Patria sì bella e perduta tra le pietre d'Istria della vostra e nostra bella Venezia".
A noi, alpini della Sezione di Venezia, l'onore di rinnovare ogni 10 febbraio quell'impegno a tramandare, per il tramite dei Gruppi Pola, Fiume e Zara, la testimonianza di una cultura istriano-dalmata così profondamente radicata nella storia e nei tratti delle genti veneziane.
Senza con ciò dimenticare le ferite del passato, ma seminando anzi i valori della convivenza, del riconoscimento e del rispetto reciproco tra popoli ed etnie differenti, confidando in un futuro in cui tutto ciò possa rappresentare sempre più la normalità e non l'eccezione.

A.R.

Riflessioni e prospettive sulla nostra Protezione Civile Sezionale

Origini

La protezione civile della sezione di Venezia nata nel 1999, si può dire che abbia ormai raggiunto la sua maturità, messa alla prova nelle emergenze che purtroppo si sono verificate negli ultimi anni. Il nostro nucleo appena formato aveva subito raggiunto un numero ragguardevole di volontari, solo qualcuno aveva esperienze e motivazioni alle spalle e, molti altri si sono semplicemente iscritti e così un po' alla volta, dopo i primi momenti di entusiasmo , ne abbiamo perso una buona metà.
Sono rimasti i più motivati, forse i più liberi da motivi di lavoro, una trentina di alpini e non che provengono dai Gruppi di Mira, Mestre, S.Donà, Scorzè; è da questo gruppo che si è potuto attingere con la necessaria sicurezza gli uomini disponibili per gli impieghi che si sono presentati.
Un duro colpo alla progressiva diminuzione della nostra forza è stato quello inferto dallo spegnersi della bella esperienza della squadra medica sezionale che si è ridotta fortemente anche in conseguenza della indisponibilità del medico fondatore .

Situazione attuale

La forza del nucleo della Sezione è di 29 volontari. Sono tutti registrati nell'elenco dell'Associazione Nazionale Alpini denominato GISA e sono tutti regolarmente iscritti all'Associazione per I'anno corrente, condizione necessaria e indispensabile per attivare I'Assicurazione che la Sede Nazionale ha predisposto per tutti i volontari. E' stata presentata tutta la documentazione per la conferma dell'iscrizione all'albo della Associazioni del Volontariato della Regione Veneto.
La struttura organizzativa del Nucleo di Protezione Civile della Sezione ANA di Venezia è la seguente :

Giannino Antonini - coordinatore sezionale
Maurizio Rossetti - vice-coordinatore
Capisquadra: Spedo Mirandola, Giannino Antonini, Maurizio Rossetti, Alvise Romanelli
per la consulenza legale: Alvise Romanelli.

Il Nucleo ha Sede presso la Base di via Catalani a Mestre

Attrezzature

Disponiamo del seguente materiale: 1 Automezzo fuoristrada con carrello appendice, in comodato d'uso dalla Regione Veneto; 1 Pulmino Transit 9 posti; 1 Motopompa a scoppio; 3 Elettropompe; 2 Gruppi elettrogeni; 4 Motoseghe; attrezzature varie: badili, forche, carriole; attrezzature professionali meccaniche e idrauliche: 2 radio portatili a frequenza fissa ANA; 2 tende Ministeriali (per addestramento); tende e brande per la autonomia dei volontari; tende, brande e coperte per 25 sfollati da ricoverare presso la sede di Mestre, che rientra nel piano di emergenza comunale. Queste attrezzature sono distribuite tra le sedi di Mestre e S.Donà e, tranne il fuoristrada e le tende ministeriali, sono state acquistate in proprio. La Sezione di Venezia ha trasferito alla Sezione ANA di Padova le attrezzature della Squadra Medica, sciolta nel 2007 per I'indisponibilità, per motivi di salute, del medico fondatore.

Principali attività del 2010

Il nucleo è subordinato al coordinamento della P.C. ANA del 3° e partecipa ai turni di allertamento programmati dal Coordinamento nazionale. Le principali attività svolte: servizio d'ordine alle Lucciolate a S.Donà e Vittorio Veneto; servizio d'ordine Alla Maratona di S. Donà; servizio d'ordine al Criterium di Mountain Bike a S.Donà; collaborazione con Associazione culturale Segantini; servizio ordine alla manifestazione interarma di S.Teresina; servizio appoggio all'Associazione Nuoto per i disabili; montaggio del tendone donatoci dal Rotary e sorveglianza; turni di lavoro a Campo Solagna in luglio e agosto; a Monteforte d'Alpone per l'Emergenza Alluvione; impiego per la Venice Marathon; servizio appoggio ad una gara di Canoa sul Naviglio Brenta.

Ma guardiamo al futuro!

La P.C. dell'ANA di recente è stata incaricata dal Dipartimento della P.C. Nazionale di darsi una struttura organizzata autonoma pronta a partire, una Colonna Mobile Nazionale della Associazione Alpini. La sfida per la Sezione sarà quella di impegnarsi nella partecipazione a questa colonna fornendo idraulici, carpentieri, elettricisti, cuochi, che saranno inseriti in squadre pronte a partire, ovviamente in turno di disponibilità, o nelle altre pronte a dare il giusto rincalzo. Questo tipo di organizzazione ci dovrebbe consentire di allinearci alle altre Sezioni, considerato che noi non abbiamo la possibilità di essere in ogni momento pronti a partire, come alcune Sezioni che hanno gente, mezzi e attrezzature sempre pronti; con l'organizzazione della colonna mobile tutto questo dovrebbe essere normalizzato, preordinato. Questo è lo stato dell'arte, l' attuale situazione del nucleo di protezione civile della Sezione di Venezia, un nucleo piccolo ma in grado di agire, realizzato con pazienza e caparbietà.

controcampo

Un nucleo sezionale di Protezione Civile di 29 elementi equivale più o meno al 4% del totale dei soci della Sezione. Di questo 4%, solo 1/4 riesce a partecipare volta a volta ad un addestramento qualificante. Tutto ciò fa onore ai partecipanti, ma appare poco funzionale e credo che la situazione richieda una riflessione ed uno sforzo alla nostra Sezione. Se è vero infatti che vorremmo "consegnare al futuro" valori alpini come solidarietà, laboriosità, senso del dovere, e cosa mai più della protezione civile può rappresentare tutto ciò? Cosa più del lavoro sul campo, dell'accorrere liberamente e con professionalità può essere chiaramente capito dall'immaginario collettivo come sinonimo dei valori di cui sopra? E se non ora, quando?

L.M.

Ponzano Veneto: esercitazione triveneta di Protezione Civile

Il 27, 28 e 29 maggio 2011 c'è stata l'"Esercitazione Triveneta di Protezione Civile", organizzata dalla Sezione di Treviso. Il nostro nucleo sezionale ha partecipato con 7 volontari, Giannino Antonini e Mancuso del Gruppo di S.Donà, Corò, Mancini e Munarini del Gruppo di Mestre, Vignoto Alberto, Vignoto Vincenzo e Tognon Marco del Gruppo di Mira.

Li guidava Giannino Antonini, alla sua prima uscita come Coordinatore Sezionale.

Purtroppo le date scelte hanno creato qualche difficoltà per la coincidenza con altre manifestazioni sezionali già programmate e questo ha forse ridotto i partecipanti possibili.

Non si poteva però mancare a questa esercitazione, che per la prima volta ha assunto la struttura di un vero "Campo Scuola"; un'occasione insomma per imparare qualcosa e qualificarsi e non la semplice pratica acquisibile lavorando in cantieri generici, dedicati a reperire fondi in sostegno all'organizzazione.

Nelle passate esercitazioni infatti ci siamo trovati a lavorare per sgombrare dai rovi e dalla vegetazione i drenaggi delle strade di montagna (Esercitazione Pasubio), abbiamo sistemato una strada tra le colline di Conegliano e demolito delle condotte metalliche per i drenaggi delle acque all'interno del bosco (Esercitazione di messa in sicurezza di una frana nel Volpago); questa volta invece abbiamo avuto la possibilità di partecipare a due campi di formazione. Due campi soli perché eravamo in pochi, ma avremmo potuto avere di più da questa Esercitazione.

C'era una Campo per la costruzione d'una struttura di accoglienza da 500 persone per il quale tutte le Sezioni hanno portato le loro tende Ministeriali a disposizione.

Un secondo Campo per l'insegnamento del corretto uso della motosega, con particolare riguardo agli aspetti della sicurezza.

Un terzo Campo per le unità cinofile. Un quarto Campo per i lavori in ambienti difficili, più semplicemente lavori eseguiti seguendo tecniche alpinistiche. Un quinto Campo per istruire i volontari su interventi per il rischio idraulico. Noi della Sezione di Venezia ci siamo diretti verso il campo due per l'uso della motosega e il campo cinque per il rischio idraulico. Questa scelta è stata fatta perché abbiamo un congruo numero di motoseghe tra le nostre attrezzature e vogliamo usarle in sicurezza; poi perché ci siamo attrezzati a nostre spese anche per intervenire con motopompe. Infatti il rischio più grosso che possiamo prevedere nel nostro territorio sono le alluvioni.

GRUPPO DI PORTOGRUARO

Fondato nel lontano 25 gennaio del '31 sotto la giurisdizione de

L'80. di fondazione

Presente alla manifestazione il Presidente Nazionale dell'Ana Corrado Perona - Autorità civili e militari - I Comuni del mandamento con i loro gonfaloni - Le Associazioni d'Arma e Combattentistiche - Ricordati i Caduti Alpini e di tutte le guerre con la posa di corone ai cippi

Sfilano gli 80 tricolori a ricordo dell'anniversario della fondazione del Gruppo di Portogruaro

Il Gruppo alpini di Portogruaro ha compiuto 80 anni, ed ha voluto celebrare l'evento organizzando, con orgoglio alpino, un Raduno Sezionale a Portogruaro, nei giorni di sabato 9 e domenica 10 aprile 2011.

Fondato nel lontano 25 gennaio 1931 sotto l'egida della Sezione di Pordenone, il Gruppo ne ha seguito le tradizioni alpine, tramandando le gesta di chi ha dato la vita per la Patria, passando, dopo il 2° conflitto mondiale, alle dirette dipendenze della Sezione di Venezia.

L'idea di radunare a Portogruaro alpini in armi e alpini in congedo, caparbiamente coltivata dal capogruppo Sergio Sandron, è stata subito accolta sia dal Comune di Portogruaro sia dalla Sezione di Venezia che dalla Sezione di Pordenone. Il Comune, in particolare, ha così inteso inserire il Raduno Sezionale nel contesto delle celebrazioni per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. L'80° Anniversario di fondazione è stato cadenzato nei seguenti momenti essenziali: la Mostra Alpina; il ricevimento delle Autorità il sabato pomeriggio, onorando i Caduti presso il Monumento della sede del Gruppo, seguito poi dalla Rassegna Cori dei Gruppi di Portogruaro e di Codroipo - Sezione di Udine,

Nelle immagini: sopra, deposizione della corona d'alloro ai Caduti Alpini presso la sede del Gruppo. Schieramento in piazza della Repubblica per l'alzabandiera - Cerimonia "Onori ai Caduti" alla presenza delle Autorità - L'intervento del Presidente Nazionale Ana, Corrado Perona. Sotto, sfila il gagliardetto del Gruppo davanti alla tribuna delle Autorità, scortato dal capogruppo Sergio Sandron.

ella Sezione di Pordenone. Dopo il secondo conflitto mondiale passò alla Sezione di Venezia

e del Gruppo di Portogruaro

con la straordinaria partecipazione in concerto della fanfara della Brigata alpina “Julia”, presso il teatro cittadino “Luigi Russolo”; la domenica iniziando con la S. Messa presso il Duomo di Portogruaro, proseguendo poi con la cerimonia dell'alzabandiera e deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti e la posa di fiori ai cippi dei Martiri portogruaresi in Piazza della Repubblica, con gli onori del picchetto del 5° Rgt. a.ter. “Superga” ed una rappresentanza di Ufficiali, Sottufficiali e Volontari delle Truppe Alpine di Bolzano; conclude la manifestazione la sfilata per le vie del centro storico cittadino, seguita da un numeroso pubblico affluito per l'occasione.

Le allocuzioni delle massime Autorità presenti hanno inneggiato ai valori di “alpinità”, di amor patrio, del 150° dell'unità nazionale e di rispetto dei simboli della Patria.

Il Gruppo alpini di Portogruaro si è onorato della prestigiosa presenza del Gen. C.A. Rocco Panunzi, Comandante Logistico dell'Esercito, del Gen. Giovanni Manione, Vice comandante della Brigata alpina “Julia”, del presidente nazionale dell'A.N.A. Corrado Perona, del sindaco di Portogruaro, Antonio Bertoncello e l'assessore Giuseppe Canali, rappresentante della Provincia di Venezia.

Hanno partecipato i Comuni del mandamento con i rispettivi gonfaloni, Autorità Religiose, Civili, Militari, Associazioni Combattentistiche e d'Arma, la Croce Rossa Italiana, la Protezione Civile del Comune di Portogruaro e dell'A.N.A. di Pordenone e Venezia. Sono presenti 10 vessilli sezionali e oltre 60 gagliardetti. Per l'occasione, gli alpini di Portogruaro hanno voluto ricordare il loro ottantesimo di fondazione attraverso una pubblicazione della loro storia: “Penne nere in riva al Lemene”, dei piatti in ceramica decorati a mano, la cartolina ricordo ed il “guidoncino” del Gruppo.

Alpino Ilenio Zanotto

Il servizio fotografico a cura dell’alpino Daniele Pellizzetti.

GRUPPO DI SAN DONA' DI PIAVE - Festeggiati il 6 febbraio 2011

75 anni di impegni alpini

Settantacinque anni sembrano tanti, ma per il gruppo "Basso Piave" sono passati velocemente, sia perché lo spirito che ci aggrega nel gruppo è sempre vivo, sia perché gli impegni che ci accomunano, a disposizione di chi ha bisogno, sono molteplici e vari e l'attività di Protezione Civile, poi, è sempre presente in tutte le manifestazioni e necessità sia locali che nazionali.

Una grande festa c'è stata il 6 febbraio, per la ricorrenza di questo nostro 75° di fondazione, con la Santa Messa a Musile di Piave, poi l'alza Bandiera a San Donà alla presenza dell'ex presidente nazionale Giuseppe Parazzini, quindi la deposizione di una corona di fiori nella cripta del Tempio di Caposile, dove riposano le spoglie di un Milite Ignoto e di un Alpino, con don Armando, nostro cappellano (100 anni!), a guidarci in questa cerimonia ed infine pranzo ufficiale al "carro" di Caorle.

Ottaviano Cereser

Non poteva macare la nostra presenza all'Adunata Nazionale diTorino

Un anno denso di attività

Il 2011 è un anno denso di impegni, alcuni già assolti, altri che porteremo a termine nei prossimi mesi. Abbiamo cominciato il 16 gennaio con il servizio d'ordine alla Lucciolata della "Via di Natale" a Pordenone dopo aver aiutato gli amici di Grassaga nella loro manifestazione benefica del 5 gennaio. Il 4 marzo servizio d'ordine a Occhiobello al funerale del capitano alpino della JULIA, Massimo Ranzani. Il 12 maggio un incontro tutto alpino con le nostre "*stelle alpine*", che sono sempre con noi a darci una mano. Portogruaro ci ha visti presenti in massa per l'80° di fondazione del gruppo, alla presenza del presidente nazionale Corrado Perona. Alla bella manifestazione il 16 aprile allo stadio "Zanutto" con i giovani e giovanissimi atleti e genitori, oltre tremila persone, anche qui siamo stati disponibili per il servizio d'ordine. Il 27,28, 29 maggio la Protezione Civile è stata impegnata a Ponzano e Resana, per un corso pratico di formazione tecnico-didattica, con risultati eccellenti. Non potevamo mancare a Torino per l'Adunata nazionale, tre giorni di grande festa con visite a musei, ai giardini di Venaria, alla Villa Reale di Torino e tante altre cose, oltre, naturalmente, alla sfilata. Il 12 giugno ritrovo in baita, come ogni anno, per il conviviale incontro con i nostri veci. Il 19 giugno saremo a Belluno per il Raduno delle Sezioni del Triveneto.

12,13 e 17 luglio a Camposolagna sul Grappa per l'inaugurazione ufficiale del ripristino delle trincee di guerra: saranno presenti tutti quelli che anno lavorato.

Il 17 settembre, gita sociale a Valeggio sul Mincio.

25 settembre al Lido di Venezia per il 139 di fondazione del Corpo degli Alpini.

8 e 9 ottobre grande festa della Madonna del Don a Mestre.

16 ottobre "Lucciolata Via di Natale" a Musile e San Donà di Piave. 23 ottobre ricorrenza in onore dei Caduti italiani e austriaci a Santa Teresina di Noventa. Anche qui saremo presenti al completo e nel pomeriggio daremo una mano agli amici dell'"VIS" di San Donà per la tradizionale castagnata.

3 e 4 novembre cerimonia per l'anniversario della Vittoria.

26 novembre Banco alimentare per aiutare i bisognosi.

16 dicembre sera di Auguri. Infine, il 31 dicembre, veglione verde di fine anno, sempre nella nostra magnifica baita. Niente di speciale, ma cerchiamo di fare del nostro meglio, senza esagerare e sempre con spirito alpino. 75 anni spesi bene.

O.C.

Nelle immagini di pag. 24: L'alzabandiera - Lo schieramento del Gruppo davanti alla sede - Il corteo per le vie del centro - L'alzabandiera in piazza. Immagini pagina 25: alcuni momenti del Gruppo all'Adunata Nazionale a Torino.

Le foto sono di Ottaviano Cereser

In collaborazione col Comune di Bibione, l'Associazione Assorarma dei Rengers ed Associazioni di volontariato

Organizzata dal Gruppo Alpini di San Michele al Tagliamento

BIBIONE: LIDO DEI PINI

18ª Giornata Ecologica

L'iniziativa Ecologica degli Alpini con il patrocinio del Comune e la collaborazione dell' Associazione Assoarma, dei Rangers ed associazioni di volontariato, che si è svolta a Bibione "Lido dei Pini" domenica 29 maggio 2011, ha visto la partecipazione di oltre una sessantina tra Alpini e rappresentanti delle varie associazioni e volontari, con la presenza del Presidente della Sezione Franco Munarini e di alcuni rappresentanti del Direttivo Sezionale e dei Gruppi Alpini di Portogruaro e Latisana. Partiti alle ore 09.00 dal piazzale antistante via Procione, il gruppo ha setacciato il tratto di spiaggia libera fino al faro lungo l'arenile e sulla parte barenosa retrostante. Sono stati raccolti principalmente ramaglie, legname e tronchi d'albero, in parte coperti dalla sabbia, un centinaio di sacchi in gran parte contenenti bottiglie di vetro, plastica e lattine e senza contare rifiuti ingombranti e pericolosi quali pneumatici, piccoli televisori ed altro. La pulizia e la raccolta è stata eseguita con il supporto dei mezzi tecnici, trattori e rimorchi, della Bibione Spiaggia, che ha messo a disposizione anche guanti per tutti, nonché i due trattori con rimorchi messi a disposizione dall'Alpino Guido Canevarolo e dall'Amico degli Alpini Sergio Bivi. I trattori sono stati riempiti completamente di tronchi e ramaglie varie.

Alla fine della raccolta, alle ore 12.00, Santa Messa al campo con il Parroco Don Sante Neri, con la presenza del Sindaco Pasqualino Codognotto e di alcuni Amministratori Comunali e con il Presidente della Bibione Spiaggia. Breve intervento di saluto a tutti i partecipanti da parte del Capogruppo Gian Pietro Piazza, del Presidente Franco Munarini e del Sindaco Pasqualino Codognotto: per tutti l'impegno di ritrovarci il prossimo anno più numerosi, coinvolgendo tutte le associazioni di volontariato delle varie frazioni del Comune. Alla fine, rancio alpino a tutti i partecipanti con scambio di Guidoncini con il rappresentante del Gruppo di Valdagno Centro Riccardo Fagotti.

Nelle immagini di sinistra, sopra gruppo di partecipanti alla manifestazione. Sotto, un attimo di pausa durante la pulizia dell'arenile; lo scambio di guidoncini con il rappresentante del Gruppo di Valdagno. Riccardo Fagotti

Col supporto tecnico del Gruppo Alpini di Venezia - Numerosa partecipazione alla manifestazione podistica

IXª Edizione del "Memorial A. Spanio"

Il momento della partenza. Nelle immagini sotto, Sergio Boldrin ritira il premio per il G.S.A di Venezia dalle mani di Susi Spanio madrina della manifestazione. Nerio Burba saluta i premiati e tutti i partecipanti a nome del Gruppo Alpini di Venezia

Domenica 16 maggio, si è svolta la IXª edizione della corsa podistica "Memorial Attilio Spanio" corsa che si è snodata per le calli del sestiere di Castello e la riviera di Sant'Elena. L'iniziativa fa parte della rassegna "Primavera... di corsa" realizzata dalla Municipalità Venezia-Murano-Burano in collaborazione con il Gruppo sportivo alpini di Venezia e con l'Associazione San Francesco della Vigna per onorare la memoria del podista Attilio Spanio, socio di entrambi i sodalizi e sostenere l'attività dell'Ail, sensibilizzando i cittadini alle problematiche delle malattie leucemiche. I percorsi erano due, il più impegnativo di circa 9 chilometri per gli adulti, mentre i più piccoli hanno corso per un chilometro e mezzo; al termine della gara la consegna dei premi: al primo arrivato, alla prima donna, e al primo classificato del Gruppo sportivo alpino, sezione Runner, altri due premi sono stati attribuiti all'iscritto più giovane e al più anziano. Poi un rinfresco offerto dalla comunità di San Francesco della Vigna e dagli organizzatori ha rifocillato partecipanti e sostenitori.

CHI ERA ATTILIO SPANIO

Attilio era uno sportivo, amava fare sport. Quando la leucemia è arrivata, nel gennaio 2001, lui aveva 46 anni e quell'anno doveva essere l'anno della svolta, della decisione più importante per un corridore: partecipare alla gara delle gare: la maratona! Il desiderio e sogno di riuscire a portare a termine una corsa come una maratona era diventato per Attilio una sfida con la vita. Vita che già lo aveva sorpreso con un cancro che aveva vinto nel 1989, seguito da 10 anni di controlli continui, su e giù a Padova, sempre vissuti con la paura che la malattia potesse ricomparire.

Sono seguiti però anche tanti giorni di felicità ed euforia, quando gli esiti erano buoni e ci avevano fatto sperare che il peggio fosse passato! In seguito, durante i 14 mesi di leucemia, ho visto Attilio partecipare e vincere tante "maratone" con una forza e un'ironia indescrivibili. Quando a Pasqua del 2002, ci ha lasciato ho subito voluto darmi da fare per aiutare altre persone a vincere la gara della vita contro la malattia.

E subito è venuta in mente che la maniera più giusta per farlo era di organizzare un evento sportivo con lo scopo di raccogliere fondi per la ricerca scientifica attraverso il contributo dei partecipanti. E così siamo arrivati alla nona edizione del "Memorial Attilio Spanio", corsa non competitiva, un appuntamento per tutti coloro che vogliono vivere momenti di gioia e solidarietà correndo per le vie di Venezia. Tutti assieme, grandi e piccoli, e tutti con la voglia di portare a termine il percorso. È così che Attilio avrebbe voluto fare: me l'aveva detto "un giorno, appena esco, voglio fare parte dell'AIL, voglio essere d'aiuto in qualche maniera, voglio che altrinon soffrano come me".

Susi Ampò Spanio

TRINCEE DEL MONTE GRAPPA

Per recuperare i luoghi della Grande Guerra

Il 12 - 13 e 17 luglio a Campo Solagna (m. 1.000), che si raggiunge facilmente seguendo la statale 'Cadorna' del Grappa da Romano d'Ezzelino, circa metà salita del Grappa a 20 chilometri da Bassano del Grappa, si concluderà l'attività di ripristino di un settore di trincee risalenti alla Grande guerra e facenti parte del settore operativo del IX Corpo d'Armata italiano, contrapposto al XXII Corpo d'Armata Austro-Ungarico del Gen. Enst von Horsetzsky. La cerimonia sarà solennizzata con l'inaugurazione di un monumento dedicato alle medaglie d'oro veneziane Ten. G. Testolini e Ten. A. Polla. La partecipazione ai lavori di ripristino delle trincee sul Grappa è una esperienza che merita di essere ricordata a tutti gli alpini della nostra sezione di Venezia. Chi ha partecipato a questa esperienza ne ha riportato una soddisfazione enorme.

Il tutto nasce per iniziativa di Spedo Mirandola , Capogruppo di Mira che nel 2008 prende contatto con l'associazione Trincee all'Aperto di Romano d'Ezzelino e porta la proposta al Consiglio Direttivo Sezionale. Il motivo forte di tutto questo è rendere omaggio con il nostro lavoro alle nostre due Medaglie d'Oro al V.M., che sul Monte Grappa hanno combattuto nel 1917 e 1918. I più operativi, come sempre provenienti dai Gruppi di Mira, S. Donà e Mestre, si danno disponibili e il primo approccio è nel Luglio del 2009, quando un nutrito Gruppo di volontari da Mira e S. Donà cominciano a lavorare a Campo Solagna; non partecipa Mestre, impegnata per un turno di lavoro in Abruzzo.

In questo primo lotto di lavori vengono ripuliti molti metri di trincea e restaurati alcuni bordi di muretto a secco e liberato l'accesso di una postazione in caverna. Nel luglio del 2010 si completa la messa in sicurezza della caverna, mettendo in opera di travi e putrelle. Poi la costruzione di un basamento in pietra e la posa di una targa che ricordi i nostri Eroi e anche il nostro lavoro. Le Medaglie d'Oro Veneziane che hanno combattuto sul Monte Grappa e qui hanno avuto riconosciuto il loro Valore con la più alta Ricompensa Militare sono appunto: il Tenente Giuseppe Testolini caduto il 26 Novembre 1917 e l'allora Tenente Arduino Polla, che poi combatté anche nella seconda Guerra Mondiale.

L.M.

FLASH FLASH FLASH FLASH FLASH

Il 9 giugno 2011 è nato Matteo SIBILLA, nipote del Socio Alessandro, del Gruppo di Venezia e Segretario della Sezione. Felicitazioni vivissime e auguri dalla redazione di "Quota Zero" a mamma Maura, papà Luca e fratellino N'Guien, nonni e parenti tutti.

SONO ANDATI AVANTI

Il 31 gennaio 2011 è andato avanti il socio Guido REATTI, classe 1930, del Gruppo di Zara. In ricordo del caro Guido il Gruppo di Zara evolve a sostegno del periodico Quota Zero 30,00 €.

LUTTI NELLE FAMIGLIE

Il 2 maggio è deceduta la signora Maria Grazia SADOCCO ROMANELLI, mamma del socio Alvise ROMANELLI, del Gruppo di Venezia.

Al lutto dei famigliari e parenti si unisce anche la redazione di "Quota Zero.

SOMMARIO

Pag. 2 - Perché ancora il giornale
Pag. 2 - Quale futuro
Pag. 5 - Uno sguardo dentro l'Assemlea
Pag. 7 - Relazione e saluto del Presidente
Pag.14 - Torino 2011
Pag.16 - Giornata della bandiera
Pag.18 - Giornata del ricordo
Pag.19 - Li abbiamo accolti e li ospitiamo
Pag.20 - Riflessioni e prospettive Protezione C.le
Pag.21 - Ponzano Veneto: esercitazione P.C.
Pag.22 - L'80. Portogruaro
Pag.24 - 75. San Donà di Piave
Pag.26 - 18° Giornata Ecologia S. Michele al Tagl.
Pag.27 - Gruppo sportivo alpini "Memorial Spanio 2011
Pag.28 - Attività: Trincee del Monte Grappa

APPUNTAMENTI

Domenica 25 settembre 2011 al Lido di Venezia, presso il Tempio Votivo Sacrario Militare, celebrazione per il 139° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini.

***

Sabato 8 e domenica 9 ottobre a Mestre festa della Madonna del Don (edizione solenne).